Anno 62 — Giovedì 18 Agosto 1927 - Anno V — N. 195

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffida, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Mosca e i fuorusciti

Sulla attività dei fuorusciti italiani in Francia, il giornalista Paolo Chautard, amico dell'Italia, scrive queste interessantissime notizie:

Le centurie comuniste italiane costituite in Francia sono inquadrate con elementi forniti direttamente da Mosca. Possiamo aggiungere questo particolare suggestivo: 27 istruttori, che hanno nell'esercito rosso un grado corrispondente a quello di capitano, sorvegliano e dirigono la organizzazione delle centurie italiane in Francia, il cui numero è di circa un centinaio.

Secondo le ultime indicazioni si contano 38 centurie nelle Alpi Marittime, 24 nelle Bocche del Rodano, 6 nelle Basse Alpi, 13 nella regione lionese, 14 nella regione parigina (compresa la grande agglomerazione), 2 nella regione di Reims, 3 nella regione di Briey.

I loro effettivi variano a seconda delle regioni e delle circostanze.

Si potrebbe dire che vi sono centurie piccole e grandi, e che corrispondono alla organizzazione delle forze del Partito comunista francese, che ha i suoi contingenti «ordinari», e le «truppe d'assalto».

Nell'insieme la centuria dovrebbe rappresentare l'effettivo di un battaglione, e cioè circa un migliaia di uomini.

Si vede, dunque, che l'effettivo di 77 mila comunisti italiani residenti in Francia ed indicato nel rapporto segreto di uno dei rappresentanti moscoviti a Londra, non è esagerato.

Il quartier generale dei comunisti italiani in Francia è Marsiglia. Il generalissimo di questo esercito sarebbe un personaggio considerevole che gode di una certa notorietà in Italia, dove avrebbe avuto, anzi, conti da rendere alla giustizia quattro anni or sono.

Si attribuisce a questo personaggio una funzione di primissimo ordine nell'organizzazione comunista internazionale. Egli sarebbe stato il precursore, col Doriot, della propaganda anti-coloniale ed il suo nome sarebbe stato pronunziato a diverse riprese a proposito della campagna infame fatta a Marsiglia dai comunisti internazionali all'epoca della spedizione francese nel Marocco.

Grande trafficante d'armi di contrabbando, egli sarebbe riuscito a distogliere dalla loro vera destinazione importanti quantità di fucili e di munizioni. Queste armi — secondo il piano prestabilito — dovrebbero essere tolte al momento opportuno dal loro nascondiglio e distribuite ai ribeli. I frequenti viaggi a Berlino di questo individuo, dove era l'ospite del capo dell'ufficio della propaganda sovietica, avrebbero richiamato in quell'epoca l'attenzione delle autorità francesi. Ma influenze occulte sarebbero intervenute ed il colpevole non è stato oltre disturbato.

Per quel che riguarda la funzione del quartier generale comunista ed antifascista di Marsiglia, sembra ch'esso sia importantissimo. E' di là che partono tutti gli ordini e tutte le istruzioni.

Gli strateghi delle centurie italiane s'incontrano due volte per settimana in un bar del vecchio quartiere, vicino al porto e situato — oh, ironia del caso! — proprio a due passi dalla sede del Commissariato centrale della polizia...

Agenti segreti circolano quasi continuamente fra i diversi corpi d'armata, assicurando un collegamento costante fra i diversi comandi. Essi hanno pure incontri coi capi dei Partiti comunisti francese, inglese e tedesco, che non ignorano nulla delle loro intenzioni e dei loro progetti.

Per mostrare fino a qual segno tutte le precauzioni sono state prese dai dirigenti l'organizzazione comunista italiana in Francia per non destare i sospetti del Governo francese, ecco quali sono le conseguenze più recenti date ai membri dell'organizzaziona stessa.

Fino a questi ultimi tempi in tutte le dimostrazioni organizzate in Francia dal Partito comunista, le centurie italiane sfilavano in ordine di battaglia, precedendo le altre centurie straniere.

Due mesi or sono un ordine è stato dato ai comunisti italiani di non formare più gruppi separati. Essi devono ormai unirsi ai comunisti francesi senza nessun segno esteriore, e far corpo con essi.

«Si eviterà così — dice l'ordine dei capi — di designare i nostri compagni alle rappresaglie possibili del Governo francese».

Infatti durante le ultime dimostrazioni del 1° maggio al Pré Saint Gervais di Parigi non si videro nè bandiere, nè scritte, nè camice rosse. I comunisti italiani erano mescolati e sperduti fra la folla dei dimostranti.

Tempo fa succedeva pure che nei dintorni della Blancarde le centurie di Marsiglia si allenavano prodigiosamente ad esercizi sportivi. Il lunedì era giorno destinato ad una centuria, il martedì ad un'altra, e così via... Questi esercizi all'aperto sono stati soppressi per ordine superiore, perchè arrischiavano di dare nell'occhio.

Vi è un'unione intima fra le centurie italiane ed i così detti «rayons» francesi. Tuttavia l'accordo è sempre stato perfetto, come lo prova un incidente avvenuto recentemente.

All'indomani della rottura anglo-sovietica, le centurie italiane in Francia furono mobilitate. La parola d'ordine, venuta dal Quartier Generale di Marsiglia indicava che «gravi avvenimenti erano da prevedersi», e che «i soldati dell'esercito rosso internazionale dovevano tenersi pronti a sostenere con tutti i mezzi» il Governo Sovietico nella sua lotta contro l'imperialismo britannico.

Lo stato maggiore comunista italiano tenne in quel momento parecchie riunioni misteriose per determinare l'atteggiamento che conveniva assumere. In numerosi casi i rappresentanti del partito comunista francese furono invitati a partecipare a queste discussioni che riuscirono sovento assai agitate e burrascose.

Gli italiani, senza dubbio perchè più numerosi e meglio organizzati, insistevano perchè la rottura fra Londra e Mosca fosse il segnale delle ostilità contro il regime fascista.

— Non troveremo mai un'occasione più favorevole di questa! — dicevano essi.

Ma il progetto italiano si urtò alla resistenza ostinata dei comunisti francesi che obbiettarono che un movimento improvviso avrebbe corso rischio di compromettere radicalmente l'azione internazionale. Ed i francesi aggiunsero:

— Se il partito comunista francese augura ardentemente la caduta del regime fascista, esso non si crede però investito dalla maggioranza dei suoi aderenti del mandato di intraprendere un'azione qualsiasi immediata in terra straniera.

Questo rifiuto motivato, fu interpretato male dai comunisti italiani, che rimproverarono acerbamente ai francesi di peccare di patriottismo.

In verità, i dirigenti del comunismo italiano, come i dirigenti del comunismo francese, non hanno nessuna volontà propria. Devono obbedire ciecamente gli ordini di Mosca. Per il momento possono fare un po' di accademia. Ma appena Rikoff, che è il vero padrone degli uni e degli altri, si decidesse ad agire, non resterebbe ai comunisti francesi ed italiani che obbedire.

Il centenario di S. Romualdo celebrato in Casentino dal Cardinale Laurenti e da S. E. Bodrero

AREZZO, 17.

In occasione della commemorazione del nono centenario di S. Romualdo, S. E. il Cardinale Laurenti ha celebrato un solenne pontificale nella chiesa di Camaldoli.

Tra i presenti erano l'on. Bodrero Sottosegretario alla P. I., le autorità politiche e militari della provincia, il Podestà di Firenze sen. Garbasso.

Nel pomeriggio dopo una colazione offerta al Cardinale, all'on. Bodrero ed alle principali autorità dai Frati Camaldolesi nel refettorio del convento, gli intervenuti si sono raccolti nell'antichissimo cortile dove sgorga ancora la fonte presso la quale Romualdo ebbe la mistica visione che lo indusse a fondare il celebre convento.

Ha pronunziato un discorso il gr. uff. Coselschi il quale ha rievocato le glorie dell'ordine camaldolese che nella tenebre del medio evo difese la grandezza della civiltà e della coltura nazionale, ha ricordato la visita fatta dal Duce all'eremo di Camaldoli ed ha concluso esaltando la potenza ricostruttrice del fascismo che ha valorizzato le più alte forze spirituali della Patria.

Ha poi parlato l'on. Bodrero che ha illustrato il primato d'Italia in tutti i campi della civiltà ed ha ricordato particolarmente il contributo offerto dagli ordini religiosi per la conservazione della coltura nazionale.

Ha preso infine la parola S. E. il Cardinale Laurenti il quale ha detto che l'Italia deve assumere l'altissimo compito di ricostruire nel mondo il più vasto Impero intellettuale. Dopo avere espresso la sua viva soddisfazione nel vedere un rappresentante del Governo naz. alla commemorazione Romualdiana, il Cardinale ha terminato invocando sul Duce la benedizione di Dio.

Tutti i discorsi sono stati calorosamente applauditi ed hanno provocato vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e del fascismo.

A Poppi e Bibbiena

Terminata la cerimonia di Camaldoli l'on. Bodrero è ripartito per Poppi ove è stato accolto festosamente dalla popolazione e numerose rappresentanze fasciste. Nel castello dei Conti Guidi, l'on. Sottosegretario di Stato ha pronunziato un elevato discorso ed ha inaugurato un interessantissima mostra di quadri, cimeli, libri rarissimi, miniature ecc. riflettentisi a Romualdo e all'ordine dei camaldolesi eseguiti dagli antichi frati miniatori.

L'on. Bodrero ha visitato le scuole commerciali e poscia si è recato a Bibbiena ove nella sede del Municipio il Podestà cav. uff. Borghi gli ha porto il saluto del Casentino, l'on. Bodrero ha risposto esprimendo la sua simpatia per quella industre e disciplinata popolazione.

Dopo una sosta a Serravalle l'on. Bodrero ha visitato l'Eremo di Camaldoli ricevendo manifestazioni deferenti di devozione per il Governo nazionale da parte dei principali rappresentanti dell'ordine dei camaldolesi. Successivamente l'on. Bodrero visitava lo storico convento della Verna, e poscia si è recato a Castel S. Nicolò dove presenziava alla inaugurazione di una lapide a ricordo della benemerita maestra casentinese signora Martini. In serata l'on. Bodrero è ripartito per Arezzo. Ivi ha ricevuto cordiali accoglienze da una folla di fascisti e di popolo acclamante. In onore del Sottosegretario di Stato il comm. Menaldi commissario della provincia ha offerto un ricevimento. Il segretario federale cav Bonaccini e il centurione Caneschi hanno pronunciato parole di saluto per l'on. Bodrero il quale ha risposto esprimendo il suo compiacimento per la visita compiuta nella provincia. In serata dopo avere visitato i principali monumenti e chiese della città, l'on. Bodrero è partito da Arezzo.

Ricciotti Garibaldi in Italia?

LONDRA, 17.

Ricciotti Garibaldi il quale, da quando è tornato da Cuba è trattenuto a disposizione delle autorità di Liverpool, partirà quanto prima per l'Italia avendo ricevuto il permesso dal Ministero degli Interni di recarvisi. Il passaporto è già stato vistato dall'Ambasciata italiana.

Questa notizia è dedicata sopratutto a coloro che si ostinano a voler dipingere Mussolini come un terribile tiranno e persecutore. Se quel Ricciotti, che è indegno del cognome di Garibaldi, verrà in Italia dopo aver tentato e fatto tanta opera, antipatriottica, ciò dimostrerà per lo meno due cose: che il fascismo è generoso con i suoi avversari; che non ha paura di essi.

L'accordo commerciale franco - tedesco è stato raggiunto

PARIGI, 17.

I delegati francesi e tedeschi per la conclusione di un accordo commerciale tra i due Paesi hanno tenuta riunione fino alle due di questa notte. A tale ora la riunione è stata sospesa allo scopo di permettere ai delegati tedeschi di far conoscere al loro Governo gli ultimi testi elaborati. I giornali dicono che se la risposta tedesca sarà favorevole, lo accordo commerciale sarà firmaa prima della partenza di Bokanoeski che lascerà Parigi oggi.

Per quanto si riferisce alle clausole aventi un carattere politico, come ad esempio nelle varie questioni concernenti le colonie ed i Paesi sottoposti a protettorato, secondo il «Petit Parisien», i tedeschi insistono sopratutto perchè sia autorizzata la permanenza al Marocco di agenti marittimi della Germania. Tale questione, osserva il giornale, è di competenza del ministro del commercio e inoltre è stata regolata dal trattato di Versailles che esclude dal Marocco, per un periodo abbastanza lungo, gli agenti tedeschi di qualsiasi categoria.

I punti principali

PARIGI, 17.

L'accordo commerciale franco-tedesco è stato firmato stamane. In virtù di esso, la Francia e la Germania si accordano reciprocamente la clausola della Nazione più favoria «de facto» per quasi tutti i prodotti di loro esportazione. In cambio della tariffa minima franceso attuale o dell'eventuale nuova tariffa minima la Germania accorda alla Francia la tariffa convenzionale stabilita a beneficio delle altre Potenze.

La maggior parte delle tariffe accordate alla Germania potranno per tutta la durata dell'accordo essere modificate in conformità all'indice ufficiale dei prezzi all'ingrosso mentre per la maggior parte dei prodotti francesi considerati nella convenzione la Germania consolida le sue tariffe che vengono espresse in marchi oro. L'accordo concluso riserva al Parlamento francese la completa libertà di procedere alla riforma doganale progettata.

Tanto se la riforma avrà luogo, quanto nella eventualità contraria, i due Paesi si garantiscono il trattamento della Nazione più favorita a partire dal 15 dicembre 1928. Qualora la convenzione non abbia fine prima di tale data lo statuto delle persone e delle Società nonchè le clausole relative alla navigazione marittima e fluviale, al regime ferroviario ed al regime delle merci con uso di battelli tedeschi nelle colonie e nei territori sottoposti al protettorat francese, sono stabilite sulla base del diritto internazionale ed in analoga alle ultime convenzioni concluse sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Lo accordo entrerà in vigore il giorno sei del prossimo settembre.

SACCO E VANZETTI

In attesa della decisione

NEW YORK, 17.

Approssimandosi la data fissata per l'esecuzione di Sacco e di Panzetti, i Comitati che agiscono in loro favore stanno rinnovando i tentativi per suscitare un'ondata di plebiscito pubblico in favore dei due infelici. Anche gli agitatori anarcoidi, ignorando le deplorazioni di cui furono oggetto gli attentati dinamitardi, stanno rimettendosi in opera.

L'ATTENTATO DI BOSTON E LE LETTERE ALLA POLIZIA NEWYORKESE

Stamane per tempo a Boston, una bomba esplodeva davanti all'abitazione del signor Mac Hardy, uno dei membri della Giuria che nel 1920 emise il famoso verdetto di condanna contro Sacco e Panzetti. La casa del giurato è stata quasi demolita, e cinque membri della famiglia di Mac Hardy sono rimasti feriti. Il giurato non si trovava in quel momento al suo domicilio; invece, la moglie — insieme alla figliuola e a tre figli in tenera età — era in casa quando la bomba scoppiò. Per fortuna, le ferite causate dalla esplosione non sembrano gravi. I pompieri, accorsi prontamnte sul posto, non riuscirono ad estrarre la signora e la signorina Mac Hardy se non dopo un lungo e faticoso lavoro. L'esplosione scavò una buca della profondità di circa sette metri nel giardino davanti alla casa. L'intero sobborgo bostoniano di East Milton fu scosso dalla detonazione e tutte le finestre del vicinato rimasero infrante.

Intanto la polizia di New York annunziava di avere ricevuto un certo numero di lettere anonime analoge a quelle ce accompagnarono gli attentati dinamitardi dei primi giorni della settimana scorsa. I misteriosi mittenti, che si firmano «vindici», avvertono la polizia che nuove bombe verranno lanciate nelle stazioni metropolitane, qualora Sacco e Vanzetti vengano giustiziati. Le misure di sorveglianza sono così estese anche a parecchi edifici pubblici della metropoli, nonchè ad alcuni dei più grandiosi grattacieli. Alcune di queste lettere terminano col monito: «Badate che stavolta faremo sul serio».

LO SCIOPERO PER IL 22 CORRENTE

Il Consiglio Esecutivo del cosidetto «Consiglio dei Lavoratori», ha ordinato, dal canto suo, uno sciopero in segno di protesta, che avrà la durata di 24 ore e che dovrà cominciare la mattina del 22 corrente, cioè non appena terminerà la sospensione accordata dal Governatore Fuller per l'esecuzione dei due condannati. E' chiaro che gli estremisti prevedono non soltanto un responso negativo da parte della Suprema Corte di Boston, ma il rigetto di qualunque clemenza da parte delle autorità statali del Massachussetts. Speriamo che questi agitatori si ingannino. Comunque, il loro programma per il 22 corrente contempla, oltre allo sciopero di protesta, anche una serie di comizi e di cortei, sebbene la olizia abbia vietata ogni pubblica manifestazione.

La Suprema Corte di Giustizia del Massachussetts si è riunita oggi per considerare il ricorso in ultima istanza presentato dal collegio difensivo di Sacco e Vanzetti. Quattro giudici componevano la Corte, che era stata chiamata ad emettere un giudizio collegiale. Essa era presieduta dal giudice Braley, fiancheggiato dai giudici Pierce, Carroll e Wait. Le arringhe degli avvocati davanti alla Corte Suprema non possono ordinariamente sorpassare la durata di un'ora, ma l'avvocato Hill, difensore in capo di Sacco e Vanzetti, ha subito chiesto la facoltà di parlare più a lungo, e la Corte gli ha concessi di perorare per tutto il tempo che egli giudicasse indispensabile.

I QUESITI DELLA DIFESA

Il difensore ha chiesto subito la rinnovazione del processo, sostenendo che l'esito della causa — essenzialmente indiziaria — è stato viziato dai preconcetti che il giudice Thayer, a più riprese, manifestò fuori dell'aula contro i due imputati, mentre appunto si svolgeva il processo e stava per essere emesso il verdetto.

I quesiti fondamentali sottoposti alla Corte dall'avvocato Hill sono i seguenti:

1) Se, dato lo stato d'animo nutrito dal giudice Thayer, conformemente a prove già agli atti, Sacco e Vanzetti abbiano avuto un giudizio così imparziale come la legge e la Costituzione del Massachussetts e degli Stati Uniti davano loro il diritto di ottenere;

2) Se la questione della equità del giudice Thayer, o qualsiasi altra questione connessa con il processo, potesse legalmente e costituzionalmente venire deferita al di lui giudizio;

3) Qualora uno dei due quesiti suesposti — oppure entrambi — venissero risolti in favore di Sacco e Vanzetti, quale rimedio giuridico sarebbe aperto ai due condannati? Non avrebbero essi diritto alla revisione del processo con la motivazione di errore di ordine legale o di errore di fatto verificatosi a loro danno?

L'avvocato produsse vario testimonianze giurate intese a dimostrare che il Giudice varie volte usò verso gli imputati sotto processo un linguaggio inqualificabile. Una di queste testimonianze, che è stata raccolta davanti a notaio, è quella del prof. Richardson, dell'Università di Dartmouth, il quale ha deposto che il giudice Thayer, durante una partita di «golf», dichiarò: «Questi anarchici li concerremo per le feste!».

Il Procuratore Generale, che ha chiesto la parola dopo l'avv. Hill, cercò di menomare il valore di ogni deposizione sul contegno del giudice Thayer fuori dell'aula. Giunse ad argomentare che la Costituzione del Massachussetts non include alcuna clausola relativa al linguaggio che gli alti magistrali possono eventualmente usare in colloqui privati nel corso di processi da loro presieduti.

La Corte Suprema, riunitasi in seguito a deliberare, ha rinviato la sua decisione nell'affare Sacco e Vanzetti a venerdì prossimo.

Si afferma che il Comitato «Pro Sacco e Vanzetti» nutre scarse speranze sul responso della Corte Suprema. Sta di fatto che il Comitato confida, più che altro, nell'influenza che potrebbero esercitare sul Governatore Fuller una nuova serie di proteste organizzate, inducendolo forse ad accordare la grazia. Tuttavia, non si colgono purtroppo molti segni precursori di atti di clemenza nel caso che la Corte Suprema ribadisse la condanna. Si preannuncia piuttosto che, in tale evenienza, tutte le forze disponibili della polizia di New York, di Boston e di Chicago sarebbero adibite ad un severissimo servizio di vigilanza finchè le due esecuzioni non fossero avvenute.

La definitiva composizione del Gabinetto greco

ATENE, 17.

Il Gabinetto è stato definitivamente così composto: Zaimis, presidenza e interno; Micalocopulos, esteri; Cafandaris, finanze; Metaxas, comunicazioni; Papanastasiu, agricoltura; gener. Mazzakaris, guerra; Loculos, marina; Nicolndis, istruzione; Valentezas, economia nazionale; Tuercovassilis, giustizia.

E' un gabinetto a larga base al quale artecipano tutti i partiti tranne quello populista.

Provvedimenti per l'architettura navale

ROMA, 17.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 23 giugno 1927 n. 1429 concernente disposizioni per l'Ente «Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale». Con tale decreto viene istituito un ente denominato Vasca nazionale per l'esperienze di architettura navale. Esso ha sede in Roma, ha personalità giuridica ed è posta sotto la vigilanza del Ministero delle Comunicazioni. L'Ente provvede alle esperienze che possono eseguirsi a mezzo dei modelli di navi e dei loro organi propulsivi ed a tutte le esperienze merenti all'architettura navale che trovano possibilità alla Vasca alfine di soddisfare le richieste dell'industria navale e meccanica nonchè della navigazione e subordinatamente anche di privati cittadini.

L'Ente è retto da un presidente e da un Consiglio di amministrazione. Il presidente dell'Ente è nominato per D. R. su proposta del Ministero delle Comunicazioni di concerto coi Ministeri per la Marina e per l'Economia Nazionale e prescelto tra persone esperte nello speciale ramo della scienza navale che ha per oggetto le applicazioni per le quali l'Ente è costituito e dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Il Consiglio di amministrazione è composto di sette membri e cioè: del presidente del Comitato progetti di navi, del direttore generale della marina mercantile, del direttore generale delle costruzioni navali e meccaniche, di un rappresentante dell'unione costruttori navali italiani, di due membri nominati dal Ministro delle Comunicazioni. Alle spese d'impianto dell'Ente concorreranno il Ministero delle Comunicazioni e della Marina. L'Istituto nazionale delle assicurazioni è autorizzato ad anticipare fino al limite massimo di quattro milioni le spese occorrenti per lo impianto e per l'arredamento della Vasca e delel istallazioni ad essa necessarie. Per le spese di esercizio l'Ente provvederà colle proprie entrate costituite dall'assegno annuo che sarà corrisposto dall'unione costruttori navali italiani in base ad apposita convenzione, dai proventi per l'esecuzione di esperienze e di studi richiesti all'Ente, dai contributi corrisposti dai Ministeri delle Comunicazioni e della Marina.

L'on. Ricci fra i Balilla milanesi

ESINO, 17.

L'on. Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha visitato stamane il campeggio milanese che accoglie 600 bambini della provincia di Milano, al Passo di Caianello sopra Lecco, a 1300 metri. Giunto ieri da Roma, l'on. Ricci ha proseguito stamane in aeroplano, scortato da due pattuglie di sei monoplani di perlustrazione. Dopo un lungo volo sul campo, sul quale ha lasciato cadere, tra grida di tripudio dei balilla, manifestini inneggianti al Duce e all'Italia, l'on. Ricci ha proseguito pel campo di aviazione di Colico dove era a riceverlo il gr. uff. Morgagni presidente del Comitato provinciale. Quindi, percorrendo la magnifica pittoresca strada a costa del monte e in vista del lago di Coro, l'on. Ricci e il gr. uff. Morgagni hanno raggiunto il campo ricevuti dagli ufficiali e dai balilla militarmente inquadrati. Dopo una minuta visita al campo e dopo brevi applauditi discorsi pronunciati dall'on. Ricci e dal gr. uff. Morgagni si sono svolte esercitazioni campali e collettive.

Nelle prime ore del pomeriggio è giunto al campo anche il gr. uff. Arnaldo Mussolini, festeggiatissimo.

Lasciando il campo, l'on. Ricci ha espresso al g.r uff. Morgagni a nome del Duce, l'alto compiacimento per la mirabile organizzazione e l'ottimo e salutare esito ottenuto e si è felicitato indistintamente con tutti gli ufficiali confermando alla Legione di Milano l'onorifico titolo di «Legionissima».

LE GIURIE per i campionati universitari

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A seguito delle proposte fatte dalle varie Federazioni sportive italiane circa la formazione delle giurie di terreno ed appello per i prossimi campionati mondiali universitari, S. E. Turati, presidente del Comitato organizzatore ha definitivamente approvato le liste dei nomi che risultano così composte:

ATLETICA LEGGERA: cap. Vittorio Costa — cav. Giambattista Bonetti — cav. Ezio Pizzi — Augusto Corsanci — Giuseppe Gallo — Angelo Grosselli — rag. Daciano Colbattini — dott. Gino Nai — cav. Ugo Pio Meda — cap. Angelo Pedrelli — Salvatore Gallo — Mario Bolletta — rag. Torquato Bononci ni — ing. Amedeo Dalbora — marchese Luigi Ridolfi — rag. Silvio Coen Zaccagna — cap. Gaspare Pasta — cap. Luciano Soli — cap. Omero Chiesa — dott. ing. Amerigo De Bernardis — ten. col. Enrico Lodomez — comm. Felice Tonetti — magg. Ugo Pessinis — cap. dott. Salvatore Sciortino — dott. Giuseppe Giacomini — prof. Sorrentino.

CALCIO: comm. Mario Perretti — ing. Paolo Graziani — avv. Giovanni Mauro — cav. Augusto Rangone — comm. Italo Foschi — comm. Nicolò Maraini.

ARBITRI: Achille Gama — Mauro Dani.

NUOTO: avv. Giancarlo Massolo — avv. Giuseppe Odetti — Roberto Foggiola — Ernesto Noce — Luigi Canggiullo — Edoardo Mazzia — Raniero Pasqui — Paolo Domoncos.

SCHERMA: ing. Antonio Allocchio — Franco Riccardi — dott. Pior Luigi Francesconi — centurione Faccioli — Veronesi Pesciolino — cav. Martino De Luca — avv. Arturo Boretti — cav. Enrico Nenzi — cav. Giulio Sarrocchi — Giorgio Pessina — ing. Aldo Sale — seniore Guido Parenti.

TENNIS: co. Lionello Hierschel — De Minerbi — marchese Francesco Caprauica — rag. Mario Onofri — ing. Edmondo Abrabto — cav. Fabio Clerivo.

I voli transoceanici. I tedeschi rinviano per ora il tentativo

DOSSAU, 17.

In una riunione che ebbe luogo fra capi degli stabilimenti di costruzione aeree «Junkers» ed i piloti del «Bremen» e dell'«Europa» è stato deciso di non ripetere per ora il tentativo di traversata aerea dell'Atlantico anche se nei prossimi giorni si verificassero condizioni atmosferiche favorevoli.

E' stato stabilito inoltre che saranno prese deliberazioni ulteriori per decidere se il tentativo sarà ripreso.

Franca risposta a un "cretino"

PARIGI, 17.

Charles Omessa, nella «Liberté» rispondendo ad una lettera a firma «Cretino Anonimo» che lo aveva rimproverato e minacciato per essersi venduto a Mussolini, scrive che ogni popolo fa la politica che gli piace e non si ha il diritto di curarsene se non in quanto il proprio Paese ne soffra o profitti.

E' tuttavia permesso guardare vicino e, quando lo spettacolo è bello, dire che è veramente bello.

L'articolista, riassumendo tutti i vantaggi realizzati in Italia col suo regime, conclude:

«E' ora se «l'ignobile Mussolini» potesse passarci il suo segreto e la sua fortuna, non esisterebbe francese, fascista o antifascista, di qualunque dimensione e colore, che esisterebbe a ringraziarlo».

Le vicende degli alti papaveri russi

PARIGI, 17.

I giornali hanno da Mosca che nei centri comunisti si continua generalmente a considerare che le condizioni dovute accettare da Stalin per giungere ad un compromesso con Trotzky rappresentano una grande vittoria di questo ultimo. Stalin per impedire la formazione della quarta internazionale dovette tra l'altro accettare di riprendere nella terza il gruppo comunista tedesco di Maslow Ruth Fisher che era stato espulso. Questo risultato è dovuto prima di tutto all'attitudine di quasi tutti gli ambasciatori e ministri soviettici con Rakowsky o Kameneff alla testa, che minacciavano di dare subito le dimissioni se Trotzky fosse stato espulso dal partito; secondariamente alle manovre della signora Trotzky, moglie del capo dell'opposizione, che da Berlino, dove si trovava, sarebbe riuscita, a quanto si afferma, a sollevare i comunisti contro Stalin.

I giornali dicono che Rykoff si è recato dal capo della opposizione al quale ha offerto un posto di ambasciatore all'estero. Trotzky ha però rifiutato dicendo che la sua accettazione avrebbe potuto essere male interpretata dai suoi aversari e dai suoi amici.

L'«Echo de Paris» ha da Stoccolma che la polizia soviettica ha compilato una lista di tutte le donne inglesi sposate a russi. La più anziana di queste disgraziate sarebbe già stata arrestata come ostagio. Il Governo soviettico spera di poter così esercitare una pressione sul Governo britannico nel caso in cui misure repressive fossero prese in Inghilterra contro i comunisti.

Foreste francesi in fiamme

PARIGI, 17.

In questi ultimi giorni le foreste delle Alpi marittime e del Varo sono state devastate dagli incendi. In diversi punti le fiamme hanno raggiunto località abitate e varie case sono rimaste distrutte. I danni sono ingenti, ma fortunatamente non vi sono vittime. I giornali riferiscono che anche nella Corsica sono scoppiati vari incendi. Numerosi pali telegrafici e telefonici sono rimasti distrutti per cui sono ora interrote le comunicazioni su molte linee.

Il treno che fa servizio da Bastia ad Aiaccio ha dovuto fermarsi a 20 chilometri da Bastia perchè le fiamme attraversavano la linea ferroviaria. Reparti di truppa uniscono i loro sforzi a quelli delle popolazioni delle località minacciate dalle fiamme per combattere l'incendio che è favorito da un violento vento.

Continua il terremoto in Russia. 1500 case crollate

MOSCA, 17.

Continuano le scosse di terremoto a Memangan. Finora ne sono state registrate più di 130. Circa 1500 case sono crollate e più di 500 sono rimaste danneggiate. Secondo i primi accertamenti si ritiene che i danni sorpassino un milione di rubli.

Onoranze alla salma del console Axerio

NEW YORK, 17.

La sala del compianto console generale comm. Axerio è stata esposta al pubblico in una cappella riccamente decorata con bandiere e numerose corone. Il Regio ambasciatore accompagnato dal consiglio dell'ambasciata, dal console Bolliati dal personale del consolato e da numerose personalità della colonia, ha recato l'estremo tributo di cordoglio e di rimpianto alla salma. Le autorità, gli amici personali i rappresentanti delle associazioni, tra le quali i rappresentanti della lega fascista del nord America, con gagiardetti e numerosi membri della colonia, sono accorsi a rendere un atto di omaggio al defunto.

La salma partirà per l'Italia martedì 24 corrente sul piroscafo «Conte Rosso».

S. E. AASAN BEY, ciambellano di S. M. il Re d'Egitto, ha consegnato al Podestà di Venezia, co. Orsi, la somma di lire 50.000 elargita dall'augusto Sovrano perchè sia destinata a scopi di beneficenza.

LA COMMISSIONE per la delimitazione della frontiera polacca romena inizia oggi le operazioni di demarcazione della frontiera fra i due paesi.

IL CENTENARIO DI UN GRANDE FISICO

AGOSTINO FRESNEL

(1788 - 1827)

Ai nomi illustri di Newton, Volta e Laplace, i cui centenari ricorrono in quest'anno che non a torto si può chiamare l'anno dei grandi centenari scientifici, è doveroso aggiungere anche quello del grande teorico dell'ottica, cioè di Agostino Giovanni Fresnel. Lo studio dei fenomeni luminosi della riflessione, della rifrazione, della doppia rifrazione, della diffrazione, dell'interferenza e della polarizzazione e l'interpretazione della natura stessa della luce sono legati indissolubilmente al suo nome che è quello di uno dei più grandi fisici, al quale la Francia può essere veramente orgogliosa di aver dato i natali.

Agostino Giovanni Fresnel nacque il 10 maggio 1788 a Broglie di Normandia. Suo padre, architetto, era incaricato allora, da parte del genio militare, della costruzione del forte di Querqueville, e sua madre discendeva dalla famiglia Mérimée, che più tardi divenne illustre nel campo delle arti e delle lettere. Fresnel dimostrò da principio un'attitudine assai scarsa per lo studio, tanto è vero che all'età di 8 anni sapeva leggere stentatamente e la sua memoria non era in grado di ricordare parole e frasi di nessuna lingua straniera. Malgrado però le tristi previsioni che si sarebbero dovute fare sull'avvenire del giovane, i compagni suoi non mancarono di scoprire in lui delle doti speciali, in sì forte numero, da indurli a chiamarlo l'uomo di genio. Infatti, alla età di 9 anni, cominciò a distinguersi nelle costruzioni di archi e di freccie che rivelavano in lui delle attitudini sperimentali. Dopo di aver compiuti felicemente gli studi medi passò a 16 anni al Politecnico dove ebbe occasione di fare stupire con la soluzione di un problema di geometria uno degli esaminatori che era il celebre Legendre. Da quella Scuola passò all'Istituto dei ponti e delle strade, dal quale uscì ingegnere e come tale per 8 anni fu occupato nella Vandea a dirigere costruzioni di ponti, di strade e di dighe, lavori ai quali seppe attendere con molta scrupolosità.

Fresnel nel 1914 condivise apertamente le speranze che faceva nascere il ritorno dei Borboni; e nell'anno seguente, avendo pubblicamente espresso il suo malcontento per il ritorno di Napoleone I, fu destituito e messo sotto la sorveglianza dell'alta polizia. Per fortuna la misura presa contro di lui non fu esercitata con troppo rigore, ed egli potè continuare quelle ricerche scientifiche che aveva già iniziate nella Vandea, ricerche le quali valsero in pochi mesi a collocarlo fra i più celebri fisici di quell'epoca. Nel 1819 vinse il premio proposto dall'Accademia di Scienze di Parigi con una famosa memoria sulla diffrazione della luce, e nel 1823 divenne membro dell'illustre Società. Nel 1825 la Società Reale di Londra lo elegeva suo socio corrispondente, e due anni più tardi gli decretava quell'altissima onorificenza che è la medaglia di Rumford. Sì brillante carriera doveva avere purtroppo una rapida fine, chè il male, che l'aveva già colto nel 1824 sotto la forma di emotisia, continuò a tormentarlo, condannandolo irreparabilmente. Nella età di soli 39 anni, Fresnel cessava di vivere il 14 luglio 1827 nei pressi di Parigi a Ville d'Avray.

***

Il nome di Fresnel aveva acquistato negli ultimi anni della sua vita una grande notorietà per la famosa invenzione delle «lenti a gradinata» e per il radicale perfezionamento dei fari ad eclissi, dei quali furono notevolmente aumentate la intensità e la portata.

Le lenti a gradinata erano state di già ideate da Buffon e avrebbero dovuto avere su quelle ordinarie i grandi vantaggi di riuscire meno grose, meno pesanti, meno costose e più trasparenti. Ma di tali lenti non esisteva un esemplare in nessun gabinetto di Fisica. Fu Fresnel quegli che seppe escogitare i metodi per costruirle con esattezza ed economia, e farne una vantaggiosissima applicazione ai fari. Dispose dalle due parti di una lenta pieno-convessa centrale, altre lenti che la luce attraversava direttamente, oppure dopo di aver subito una riflessione nell'interno, e con ciò ottenne che una buona parte della luce emergente non restasse inutilizzata perchè tutti i raggi avevano un percorso orizzontale e parallelo. Per la illuminazione dei fari si servì di una lampada speciale da lui inventata assieme ad Arago; la luce emessa aveva una potenzialità venticinque volte superiore a quella data dalle migliori lampade a doppie correnti d'aria d'Argant. Il primo faro costruito secondo il metodo di Fresnel apparve nel luglio del 1823 sulla torre di Cordouan all'imboccatura della Gironda. Ad esso seguirono molti altri collocati sulle coste dell'Oceano e del Mediterraneo e si può affermare che anche i fari di più recente costruzione, come quello inaugurato il 24 maggio di quest'anno a Trieste, seguono i principi di Fresnel.

***

E' stato già menzionato che i principali fenomeni luminosi tennero a lungo occupato con grande intensità la giovane mente di Agostino Fresnel. Benchè quasi un secolo fosse allora già trascorso dalla morte di Isacco Newton, il sostenitore della teoria dell'emissione della luce, questa continuava ad imperare, con ben poche modificazioni apportate dai sostenitori delle ipotesi del fisico inglese, per la sua semplicità o per la autorità indiscutibile del suo grande ideatore. Secondo Newton la luce era dovuta ad un insieme di minutissime particelle lanciate in tutte le direzioni e con velocità grandissime dai corpi luminosi. Tali corpi dovevano essere altresì dotati di grandezza diversa per poter dare origine ai singoli colori e presentare anche opportuni movimenti rotatori. Mercè tali ipotesi supplementari, ed altre ancora, Laplace era stato condotto a rendere ragione delle prime proprietà luminose della riflessione e della rifrazione.

Ma i progressi nello studio sperimentale di quest'ultimo fenomeno, e in modo speciale la determinazione della velocità della luce, nei mezzi diversamente rifrangenti, finirono col mostrarsi inconciliabili con l'insieme delle ipotesi adottate. Queste dovettero essere arditamente rigettate, e fu precisamente il Fresnel colui che seppe affermare di fronte alla teoria newtoniana quella ideata da Huyghens, la quale dando risalto all'analogia esistente fra suono e luce, tendeva a rappresentare il fenomeno luminoso come vibrazione di un mezzo elastico, l'etere cosmico, riempiente l'intero spazio. Fresnel però dovette pensare a risolvere il problema fondamentale, cioè a stabilire una adeguata concezione della elasticità da attribuirsi all'etere. La cosa più chiara e semplice sarebbe stata di assimilarlo a un mezzo gassoso estremamente rarefatto; ma siccome alcuni fenomeni avevano condotto ad ammettere che le vibrazioni luminose sono trasversali, l'etere doveva risultare dotato di una elasticità in un certo senso opposto a quella dei gas, poichè in questi, secondo la teoria dell'elasticità, poggiata sui calcoli di Giorgio Green e di Francesco Neumann, si possono trasmettere soltanto onde longitudinali e non trasversali.

Fresnel perciò volle rappresentarsi l'etere come un mezzo elastico, dotato di una compressibilità infinita, mezzo che si riesce ad immaginare soltanto ove si pensi ad un gas, in cui l'ufficio dell'elasticità sia sostituito a quello della viscosità.

Già nel 1665 il Padre Francesco Maria Grimaldi di Bologna aveva asserito per la prima volta che luce aggiunta a luce può in certe condizioni produrre oscurità, nello stesso modo che due serie di onde sonore della stessa ampiezza e lunghezza, che si propaghino nella stessa direzione con eguale velocità e in opposizione di fase, interferiscono e producono silenzio.

Fresnel eseguì una serie numerosa di brillanti esperimenti; e la cosidetta esperienza dei due «specchi di Fresnel» — che somiglia sotto un certo punto di vista a quella di Quincke per dimostrare l'interferenza sonora — è uno dei più semplici ed eleganti modi per mettere in evidenza il fenomeno della interferenza della luce. Le striscie consecutive, alternatamente luminose e oscure, le cosidette «frangie di interferenza», ottenute tanto con luce bianca che con luce monocromatica, hanno definitivamente comprovato che c'è qualche cosa di periodico nella propagazione della luce!

Nel 1669 il fisico danese Erasmo Bertolino aveva osservato che un raggio di luce, attraversando un cristallo romboedrico di spato d'Islanda, si divideva in due raggi, dei quali uno seguiva le leggi della rifrazione ordinaria e l'altro no. Huyghens poi, facendo attraversare da tali raggi rifratti un secondo cristallo, aveva notato che ciascuno di essi si sdoppiava per certe determinate posizioni. In tal modo furono scoperti i due fenomeni della doppia rifrazione e della polarizzazione della luce. Fresnel dimostrò che non soltanto il quarzo e lo spato d'Islanda producevano uno sdoppiamento dei raggi luminosi che li attraversano, ma che tale fenomeno poteva essere prodotto artificialmente per esempio anche nel vetro, vale a dire che un cubo di vetro, compresso fortemente, diveniva birifrangente. Il grande fisico francese dettò la teoria matematica della polarizzazione rettilinea, nella quale le particelle vibranti dell'etere descrivono linee rette orientate tutte nel medesimo senso. Per di più riuscì a scoprire per mezzo di un apparecchio, divenuto classico e chiamato «parallelepipedo di Fresnel», la polarizzazione circolare o ellittica, che risulta quando le vibrazioni sono circonferenze, oppure ellissi perpendicolari al raggio luminoso. Anche la polarizzazione rotatoria, scoperta nel 1811 da Francesco Arago, lo occupò seriamente. Essa consiste nel fatto che una lamina di quarzo, tagliata perpendicolarmente all'asse, ed attraversata da un fascio di raggi paralleli monocromatici e polarizzati rettilineamente, dà luogo a un fascio emergente ancora polarizzato rettilineamente con il piano di polarizzazione ruotato di un certo angolo.

Un ultimo fenomeno della luce fu oggetto di profondi studi da parte di Fresnel, vale a dire la cosidetta diffrazione. Questa è la proprietà che presentano i raggi luminosi di infiettersi dietro gli ostacoli che ne impediscono la libera propagazione rettilinea. Tale inflessione riesce di solito mascherata dall'erezione dell'interferenza; ma se la sorgente luminosa è puntiforme, le ombre dei corpi opachi non coincidono con le ombre geometriche degli stessi, e si osservano frangie oscure nella parte che dovrebbe essere pienamente rischiarata, e frange luminose nel campo proprio dell'ombra. Fresnel studiò attentamente i massimi e minimi di luce detti frangie di diffrazione, e con l'aiuto del cosidetto principio di Huyghens diede una teoria completa e brillante del notevole fenomeno.

Da quanto è stato esposto si può concludere che Agostino Fresnel si è occupato vivamente di tutti i problemi essenziali sollevati dalle proprietà della luce. Negli ultimi cinque anni della sua vita, troncata purtroppo nel suo massimo fiore, egli, in mezzo a un cumulo enorme di ricerche compiute, riuscì con le sue erudite e geniali argomentazioni, a far battere in ritirata i più accaniti avversari della teoria ondulatoria della luce.

GUIDO NADALINI.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Tarcento notturna

L'incendio dei vigneti

TARCENTO, agosto.

Nessuno pensi a qualche malanno provocato dal fuoco: l'incendio, fortunatamente, è soltanto apparente e tale da non destare preoccupazioni.

Lo battezzò così una sera, in cui salivo il colle del castello, il mio vecchio amico Mosca, il giovane — per contro — e attivo Podestà di Tarcento.

Guardando verso il colle di Cuiestris apparivano all'improvviso gli occhi luminosi delle automobili che frugavano la «Riviera» festante di vigneti. L'effetto ottico era talmente suggestivo che la zona battuta dal fascio vivissimo pareva avvampare come invasa dalla fiamma, e l'illusione era completa quando il fascio traeva dai vetri il fuoco, per dirla col Pascoli.

L'incendio dei vigneti — per chi ancora non lo sapesse — è il rombante preludio di Tarcento notturna. Una dopo l'altra, con il morir lene del giorno, salgono da Udine e da chissà dove le macchine, recando un pubblico fluttuante che, aggiunto a quello stazionario (dirò meglio: a quello dei villeggianti) dà alla cittadina un aspetto festoso e multicolore, nonchè un certo qual tono di mondanità.

A proposito di occhi luminosi: da sabato sera frugano i vigneti di Segnacco e di Molinis anche gli occhi pacati del tram.

Avviso di non fortunati possessori di automobile.

All'ombra del pruno

Ad ogni modo, gli uni e gli altri si daranno, a sera inoltrata, amichevole convegno all'ombra del pruno. Questo albero è una vera e propria istituzione tarcentina: esso troneggia verde di foglie e violaceo di frutti nel giardino del «jazz», che è come dire nel piccolo Eden dove le danze di due continenti si alternano instancabilmente.

Ho detto le danze di due continenti, ma forse «ho detto corto». Infatti, per darvi una pallida idea della telegrafica diffusione dei ballabili di moda, eccovi alcuni loro nomi: «Two-step», «One-step», «Simmy», «Blak-bottom», «Charleston», «Waltzer», «Fox-bleus» «For-trott», «Tango», «Jale», ecc. ecc.

Balli di moda che sanno di pampas e di steppa, di accampamenti zingareschi e di cavalcate tumultuose, di «wyshi» e di «gin», di «montmartre» e di «jungla».

Gli intenditori ne vanno pazzi. Ecco infatti l'orchestra al lavoro: suoni, voci e contorcimenti; ed ecco i danzatori: movenze a «passi» inesplicabili per un passatista. (Nel «Ball-bottom» ad esempio, il ballerino pare addirittura un pigiatore d'uva al lavoro, con la differenza che, in luogo di tenersi all'orlo del tino, si appoggia alle spalle della sua... pigiatrice). Nè quasi bastasse con le luci multicolori accompagnare con u ngioco biricchino di spegnimenti e di accensioni le moli ondulazioni delle note e dei corpi...

Addio, dunque, danze d'una volta!

Addio per sempre fisarmonica dalle cento voci familiari, che allietavi le serate dei nostri nonni e poi anche quelle della nostra adolescenza; addio contrabbasso pettorato, dalla burbera voce, che accompagnavi ridondo l'invariabile motivo della «stajare» e della «polka»!

Chi vi ricorda più?

Oggi il «jazz» ci reca odore d'aria oceanica. Non per nulla, del resto, i velivoli solcano i grandi mari, simili a rondini fatali.

***

Mezzanotte. Il sogno sta per svanire.

Saluti, strette di mano, sorrisi. La musica infuria con un crescendo indemoniato: saluta gli ospiti con foga, come volesse in tal modo dare il suo «arrivederci!».

Il pruno assiste impassibile al commiato. La sua vôlta verdissima si china sui tavoli in disordine, cosparsi di bicchieri e di bottiglie.

Mentre le auomobili, una dopo l'altra, ripartono veloci verso Udine — dove non c'è il «jazz» — io scendo al Torre con uno sciame di amici e di amiche, reduci dal ballo, per assistere al fantastico plenilunio di questa notte estiva.

E lo spettacolo, dal ponte sul fiume, vale — v'assicuro — il più romoroso ballabile americano.

e. t. b.

Da PORDENONE

Sul presunto infanticidio di Ghirano

(17). — Questa mattina, alle ore 7, avveniva l'autopsia dei due cadaverini rinvenuti a Ghiron di Prata, triste scoperta che fece affacciare l'ipotesi di un duplice infanticidio.

Presenziavano: il Giudice Istruttore del Tribunale di Udine cav. Orsi, il Sostituto Procuratore del Re dott. Capecelatro, il Cancelliere Saporito, il dr. Onorio Brunetta e il dott. Nino Benincasa. Sui risultati dell'autopsia eseguita sui due neonati che risultavano all'atto del concepimento vivi e vitali, non possiamo dire nulla poichè ci è imposto un doveroso riserbo dato che siamo in periodo di istruttoria.

Ascensione sociale

Come immediato rincalzo al comunicato dell'altro giorno, la nuova presidenza ha organizzato una gita sociale alpinistica al monte Duranno, alto metri 2562, gita che avrà luogo nei giorni di sabato e di domenica prossima ventura. Diamo il programma particolareggiato qui sotto:

Sabato 20 agosto — Partenza dalla sede del Club (via Mazzini) in automobile alle ore 19.30; arrivo a Cimolais alle ore 21; pernottamento a Cimolais stesso.

Domenica 21 — Comitiva A: sveglia alle ore 4; arrivo a Casera Lodina alle ore 7.30; arrivo a Cima Duranno alle ore 12; ritorno a Cimolais alle 18.

Comitiva B — Sveglia alle ore 5.30; arrivo a Casera Lodina alle 10; arrivo a Piano del Duranno alle 12.30; ritorno a Cimolais alle 18.

A Cimolais le due comitive si riuniranno e faranno ritorno assieme a Pordenone, dove giungeranno alle ore 20.

Sono liberi di parteciparvi i soci e non soci. Per i primi la quota è fissata in L. 23, per gli altri in L. 27.

Anche l'equipaggiamento richiesto dalle comitive è diverso: per la B) basta lo equipaggiamento d'alta montagna; per la comitiva A) necessitano anche gli arnesi per le scalate alla roccia.

Basta provvedersi di viveri sufficenti per due pasti.

Le iscrizioni alla gita sopradetta si ricevono presso la sede sociale tutti i giorni dalle ore 20 alle 22 fini a venerdì 19 corrente mese.

Istituto Filarmonico

Pubblichiamo la circolare che la presidenza dell'Istituto Filarmonico ha inviato anche ai non soci:

«Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Filarmonico si compiace di partecipare la costituzione del nuovo Ente Musicale che è stato in questi giorni portata a felice compimento con la nomina delle cariche sociali, con la raccolta delle numerose iscrizioni di filarmonici ed allievi delle due cessate Società e con la definitiva partecipazione del Comune e del Cotonificio Veneziano.

A cura dell'Ill.mo signor Podestà sarà, entro brevissimo tempo esperito il concorso per la nomina del Direttore delle Scuole musicali e maestro di Banda, mentre il Consiglio ha già disposto per la riorganizzazione provvisoria della Scuola ed ha iniziato le lezioni e le prove di Banda onde poter rendere possibile la esecuzione di alcuni concerti nel prossimo autunno.

L'Istituto sorge sotto i migliori auspici, sorretto dal patrocinio del Comune, del Cotonificio Veneziano e dall'appoggio morale e materiale della cittadinanza la quale vorrà certamente dimostrare la sua simpatia al nuovo Ente onde ne risultino rafforzate le basi ed assicurato il promettente avvenire.

Il Consiglio, nel mentre ritiene doveroso di rendere edotta dell'avvenimento la Cittadinanza di Pordenone, rivolge caldo appello a tutti coloro che ancora non figurano fra i Soci, affinchè vogliano far pervenire la loro adesione sottoscrivendo adeguatamente alle singole possibilità, onde siano integrate le attuali contribuzioni sociali dal cui aumento dipende lo sviluppo florente del nostro Istituto.

Assemblea del Moto Club

Domani sera, giovedì, avrà luogo l'assemblea del Moto Club di Pordenone. Pare che l'ordine del giorno comprenda vari ed anche importanti argomenti.

Noi auguriamo che la riunione, che si terrà alla Trattoria «Alla Ferrata», riesca proficua e non si risolva in una inutile accademia.

Da MORTEGLIANO

Cronaca mesta

(17). — E' morto lo scorso venerdì, dopo crudele e lunga malattia, un ottimo nostro concittadino: l'industriale signor Pietro Turrini.

La sua fine, quantunque purtroppo non imprevista, ha destato in tutta la cittadinanza profondo e sincero compianto, poichè ben può dirsi che Pietro Turrini assommava in sè tutte quelle doti singolari di mente e di cuore che fanno di un uomo un bravo cittadino, indefesso lavoratore, buon padre di famiglia.

Gioviale, affabile con tutti, gentile nel tratto, noi amiamo oggi ricordarlo, nel suo più schietto sentimento di modestia, accanto a quel mulino cui Egli dedicò sempre tutte le sue cure, accanto alla famiglia, ch'era particolare oggetto del suo affetto, accanto ai compagni, con cui amava dilettarsi a giocare il «tresette», nel meritato svago festivo.

Povero buon signor Pietro! Quando maggiormente avrebbe dovuto nella vecchiaia riposarsi al fine dalla sua vita affaticata di lavoro, quando avrebbe potuto contemplare, con animo soddisfatto, i frutti della sua attività e vedere i figli seguire le sue orme, la Parca inesorabile gli tolse la luce.

I funerali seguirono sabato scorso, e furono una solenne manifestazione dell'affetto ch'Egli godeva presso tutti i ceti sociali.

Abbiamo notato, dietro il feretro, i figli, le figlie, i parenti, uno stuolo di amici e conoscenti di famiglia, oltre a numeroso popolo.

Numerose altresì le corone.

Le esequie si svolsero in Duomo, con accompagnamento musicale, dopo di che la salma proseguì per il Camposanto.

Alla famiglia Turrini, ai parenti tutti la espressione del nostro cordoglio; alla memoria cara del signor Pietro il nostro vale accorato.

Da VALVASONE

ESECUZIONE DEI CORI

(17). — Domenica scorsa, con intervento di un pubblico affollatissimo, le scuole corali di Domanins e Rauscedo eseguirono, nello spazioso cortile dello Albergo Pittana, i cori annunciati dal programma.

Fu indubbiamente un successo il cui merito esclusivo va attribuito al bravo maestro Giuseppe Mario Pierobon. Non è cosa tanto facile istruire imponenti masse corali, composte quasi esclusivamente di persone ignare di musica, ed ottenere da queste effetti sorprendenti.

I tre cori composti dal maestro Pierobon furono molto applauditi, e fra tutti piacque molto «La Cantata descrittiva» un vero gioiello musicale di grazia e di imponenza nello stesso tempo.

Il ballo della «Stajare», l'antico ballo popolare del Friuli, eseguito in costume, riportò un successo di applausi frenetici.

Buona fu anche l'esecuzione, fuori programma, delle migliori villotte friulane.

Al maestro Pierobon, che con tanta passione e con non comune perizia si prodiga infaticabilmente per la propaganda fra il popolo della più bella fra le arti, la musica, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti per averci procurato due ore di vero e sano godimento.

Anche alle signorine ed ai giovani esecutori, interpreti fedeli ed intelligenti del loro bravo maestro, rivolgiamo i nostri plausi, augurandoci di riudirli di nuovo e presto in Valvasone.

AL CINEMATOGRAFO «ERASMO»

Dopo breve periodo di riposo, i dirigenti il Cinema «Erasmo» hanno ripreso le rappresentazioni cinematografiche.

Il programma annunziato per la stagione comprende i migliori «Films» della Casa Pittaluga, e va data una sincera lode ai suddetti Dirigenti che affrontano non lievi sacrifici finanziari, pur di dare degli spettacoli scelti.

Se è permesso un Consiglio, vorremmo suggerire che di quando in quando venissero rappresentati anche dei Films di cultura popolare, di igiene, di tutto ciò, insomma, che serve alla elevazione morale ed intellettuale del nostro popolo.

Da GEMONA

LE GITE DEL CLUB ALPINO

(17). — Domenica 21 agosto, gita sociale a Tarcento per Sella Foredor-Vedronza. Partenza da Gemona alle ore 6 arrivo a Tarcento alle ore 18.

Sabato 27 e domenica 28 agosto, gita al Montasio.

Sabato ore 13.30: partenza da Gemona per Sella Nevea. — Ore 18: arrivo a Sella Nevea, cena e pernottamento.

Domenica, ore 3: partenza da Sella Nevea, ore 9 arrivo alla Vetta del Montasio, colazione al sacco, ore 11: discesa ai Piani di Raccolana ore 17 partenza da Chiusaforte per il ritorno.

Per entrambe le gite è necessario provvedersi dell'occorrente per la colazione al sacco; per la salita del Montasio si raccomanda indumenti di montagna.

Per provvedere i mezzi di trasporto da Chiusaforte ai Piani è necessario la prenotazione e il versamento della quota di L. 14. Dette prenotazioni sono ricevute dal Segretario della Sezione rag. Vittorio Benedetti sino a mercoledì 24 corrente. Entrambe le gite sono libere a tutti i soci ed ai non soci presentati da un socio.

VISITA COSPICUA

Lunedì mattina, improvvisamente giunse a Gemona, ospite graditissimo, S. E. Bazan col suo seguito. Fu ricevuto dalle autorità locali che lo accompagnarono a visitare i locali del comando di legione e del Muncipio.

Al Caffè «Falomo» fu offerto a S. E. Barzan un vermouth d'onore. Poco dopo egli è ripartito salutato dagli alalà dei fascisti e dai cittadini.

CRONACA SPORTIVA

A. C. Udinese

Seduta consigliare del 16 agosto

Dopo che il Consiglio ha preso atto del telegramma inviato dal Direttorio Federale di Bologna, nel quale si comunica che la decisione in merito alla divisione alla quale l'Udinese disputerà il prossimo campionato, verrà decisa nella imminente riunione del Consiglio Federale stesso, viene esaminata la proposta per l'assunzione di un trainer.

Col primo settembre p. v. avrà inizio l'attività sportiva dell'A. C. Udinese.

Per la suddetta data a tutti i giocatori federati è vietato — previa autorizzazione da parte dell'A. C. U. di disputare qualsiasi partita con squadre libere e ciò in osservanza a quanto è stato disposto dall'O. N. Dopolavoro, in accordo col C. O. N. I.

E' stato definitivamente stabilito che il 4 settembre l'Udinese disputerà al Campo Moretti un importante incontro amichevole al quale assisteranno le autorità cittadine. In tale occasione il gagliardetto sociale e le maglie verranno fregiati del Fascio littorio.

La Commissione esecutiva rivolge infine una raccomandazione a tutti gli sportivi della città a voler regolarizzare la posizione sociale, dimostrando così praticamente la lor collaborazione all'opera di risanamento e di rivalorizzazione dello sport del calcio locale.

Per comodità dei soci avverte che la Segreteria sociale è aperta tutti i giorni dalle 13 alle 14 nei locali del Caffè Commercianti.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 17 agosto 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.23	750.17	750.46
Pression. al mare	760.85	760.64	761.17
Temperatura	18.5	28.8	20.4
Umidità (0-100)	71	60	68
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	mod.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	4	0
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,2

Temperatura minima: 12,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso con probabilità di pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: il ciclone baltico e il ciclone secondario sull'Istria si sono notevolmente attenuati; quest'ultimo spostandosi verso il Mare Nero. La pressione è rapidamente risalita su tutta l'Italia livellandosi intorno a 760. Una nuova depressione atlantica si presenta sulle coste occidentali delle isole britanniche. Probabilità: stato del cielo: cielo con tendenza generale ad annuvolarsi specialmente sul versante tirrenico e sui rilievi montuosi. Qualche pioggia sulle Venezie e sull'Appennino. Venti deboli vari ma con prevalenza occidentali. Temperatura in leggera diminuzione tranne che a sud. Mare alquanto agitato soltanto il Tirreno. Coste libiche: venti tra ponente e maestro; cielo con intermittenti annuvolamenti.

Stamane alle ore 10.30 dopo lunga malattia serenamente spirava

Barbara Morichini

nata Franchini

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio ETTORE, DIRETTORE DELLA BANCA D'ITALIA con la moglie GIOCONDA FULGOSI, la figlia EMMA con il marito EMILIO BRUSCHI, il fratello CLETO, i nipotini SASSUCCIO e TULLIO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

UDINE, lì 17 Agosto 1927.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dall'abitazione in Via Gemona N. 1.

Ringraziamento

La Famiglia GARDI, affranta dal dolore e profondamente commossa per le tante dimostrazioni di simpatia e di compianto ricevute nella gravissima sventura che l'ha colpita con la perdita del suo adorato

CIRO

rivolge espressioni di viva gratitudine a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero tributare onoranza alla santa memoria di Lui, e particolarmente all'Illustrissimo signor Podestà On. Rossi per le premure cordiali e per le pure indimenticabili; al personale del Comune, che partecipò alle trepidazioni all'angoscia ed al lutto; agli amici condiscepoli dell'Estinto, che confortarono teneramente i Suoi ultimi giorni. Porge poi speciali ringraziamenti al Prof. Comm. Guido Berghinz, che lo curò con scienza ed amore, al Prof. Grand' Uff. Papinio Pennato, al Dott. Vittorio Vidal ed al Dott. Aldo Feruglio che Gli prodigarono ogni più affettuosa assistenza.

Cronache Goriziane

Le conclusioni del Congresso Provinciale dell'Agricoltura

GORIZIA, 17.

L'Ufficio Stampa della Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti comunica:

La relazione completa e dotta dello egregio signor dott. Matteo Marsan, residente a Tolmino, sulla «Pastorizia e sulle risorse varie della zona montana» è stata trasmessa da questo Segreterio generale al Ministero dell'Economia Nazionale e l'ordine del giorno conclusivo, alle Autorità competenti di Gorizia per i provvedimenti di conseguenza.

L'ordine del giorno votato all'unanimità con plauso dall'assemblea è il seguente:

«Il Congresso Provinciale dei Sindacati dipendenti dell'Agricoltura, udita la relazione esauriente e precisa del signor dott. Pietro Marsan sulla «Pastorizia e le risorse varie della zona montana», su proposta del Segretario generale, tributa un voto di plauso al relatore e ne approva ad unanimità le seguenti conclusioni:

Alpicoltura

Che venga creato un ufficio tecnico di economia montana col concorso della Provincia, della Cassa di Risparmio e di altre istituzioni provinciali per la gettazione, direzione dei lavori ed assistenza alle opere di miglioramento nei pascoli alpini, (legge 30 dicembre 1922, N. 3267). Il personale di questo ufficio dovrebbe essere composto da un dottore in agraria o geometra e da un assistente. Compito di tale ufficio sarebbe quello di eseguire sopraluoghi, redigere progetti, nonchè il disbrigo delle pratiche inerenti la concessione del contributo statale e dei mutui di favore.

Oltre alle opere di miglioramento alle malghe, l'ufficio potrà altresì curare la progettazione di opere di rimboschimento, pure contemplate nella legge ricordata, nei terreni di proprietà privata e di proprietà di Enti.

Alla costituzione dell'Ufficio potrebbero prendere parte anche i Comuni (almeno i più importanti) in relazione all'entità dei loro patrimoni come si è proceduto nel Trentino su iniziativa della Federazione degli Enti Autarchici.

La questione riveste carattere di particolare importanza per la nostra zona montana (molto più estesa della restante zona montana del Friuli) in quanto la popolazione ricava dall'agricoltura i principali cespiti di vita.

Necessita provvedere tempestivamente, se si vuole scongiurare l'incresciose fenomeno dell'emigrazione che tanto preoccupa la nostra montagna.

Pascolo

Che sia attentamente esaminato il problema del pascolo caprino in rapporto alla sua importanza economica, raccomandando al Comitato forestale di adottare una certa larghezza nella delicata applicazione dei vincoli forestali e permettere il pascolo delle capre nelle località dove esso costituisce l'unico suolo di utilizzazione dei prodotti del suolo, senza presentare nessun pericolo per il bosco a cui è affidata l'importante funzione protettiva del terreno.

Usi civici

Che sia sollecitata la definizione degli usi civici, riconoscendo gli attuali diritti (che per legge) avrebbero potuto essere iscritti nei libri tavolari e non lo furono soltanto per trascuranza degli interessati; con ciò sarebbe eliminato lo stato di confusione che regna nei riguardi della proprietà e dei diritti di godimento che impedisce lo sviluppo dell'alpicoltura, in quanto porta al disinteressamento ed alla mancanza di ogni stimolo al miglioramento del pascolo, sia da parte dei Comuni che dei privati. In pari tempo dovrebbe venire incoraggiata la costituzione di regolari società alpestri, per la conduzione delle malghe, dovunque esse mancano.

Industria del bestiame

a) Che vengano importati dalla Carinzia tori miglioratori per distribuirli nelle località dove la razza ha maggiormente bisogno di rinsanguamento.

b) Che anche per l'avvenire vengano istituiti mercati, concorso di torelli, e rassegne ippiche, nei principali centri di allevamento.

c) Che sia incoraggiata la costituzione di mutue assicuratrici del bestiame.

Industria Casearia

a) Che venga favorita e promossa la costituzione di una federazione fascista fra tutte le latterie esistenti nel Circondario e ciò allo scopo di rendere più facile e conveniente la vendita dei prodotti.

b) Che sia costituito al più presto il Sindacato casari.

c) Che, come per il passato, venga tutti gli anni organizzato il corso teorico-pratico di caseificio.

I cosacchi del Caucaso al Campo sportivo

I cosacchi del Caucaso domani, 18 agosto, alle ore 17.30, sul campo sportivo di via Lantieri daranno un'unica rappresentazione straordinaria colla compagnia militare. Vi prenderanno parte artisti cosacchi che non sono mai stati visti da nessuno in Europa. Fra le cose emozionanti si annunciano corse eseguite da questi formidabili cavalieri ed esercizi su cavalli lanciati a gran de carriera nel saggio ippico-atletico e nei lavori di equipèe. Il programma comprende 25 diversi attraenti esercizi.

Chiuderà lo spettacolo un ballo nazionale cosacco eseguito da tutta l'equipèe. Il programma annuncia pure come sorpresa tre premi ricordo alle signore e signorine di Gorizia.

L'attività dei ladri

L'esercente Maddalena Fabbris, di 44 anni, da Piedimonte del Calvario, titolare di un negozio in commestibili, in corso Verdi n. 1, denunciò alle competenti autorità che ignoti ladri, mentre lei aveva chiuso il negozio per recarsi a desinare, penetrarono nello stesso rubando da un cassetto l'importo di 2000 lire. I ladri per entrare nel negozio avevano forzato le saracinesche.

— Il Podestà di Cosbana, ha denunciato ai carabinieri di Dolegna che ignoti ladri, approfittando dell'oscurità, erano riusciti, mediante la rottura di un vetro, a penetrare nel corridoio della scuola di Cosbana, forzando ben quattro porte e rovistando nei cassetti e nelle panche, senza poter rubare nulla di importante.

— I soliti ignoti penetrarono di notte nella trattoria di Emilia Francovich, abitante in via Gorizia n. 608 a Cormons dove rubarono da un cassetto 200 lire in contanti nonchè vari commestibili e capi di vestiario causando un danno complessivo di 2000 lire. I ladri successivamente si portarono nella vicina abitazione di Carlo Bevilacqua rubando una bicicletta di 1000 lire.

UN INCENDIO

Nella sede dell'Associazione Cooperativa falegnami di Cormòns è scoppiato un incendio che poteva assumere vaste proporzioni se la moglie del guardiano sig.ra Maria Iustolin non fosse accorsa in tempo a spegnere il fuoco che tuttavia causò qualche danno.

ARRESTO

Antonio Orel di anni 31, da Gozze in quel di Vipacco, fu arrestato perchè rinvenne sulla pubblica via un portafoglio contenente 1900 lire, di proprietà di Giuseppe Schetz, da S. Vito di Vipacco, senza denunciarne il possesso, nascondendo il portafoglio rinvenuto senza indicare neanche ai carabinieri il luogo esatto dove l'aveva riposto

UN ANNEGATO

Tale Massimiliano Gunzo, di 6 anni, da Grado, abitante in via Polazzo n. 23 trastullandosi nei pressi di un canale, cadde in mare, annegando miseramente. Il cadavere fu rinvenuto al mattino successivo dal pescatore Francesco Fachinetti nel canale denominato «Masanetto».

UN BRUTTO GIOCO

A Cormons, mentre Lionello Cocut, di 6 anni, era intento a trastullarsi con una altalena, recando in mano una pertica, rimaneva gravemente lesionato al basso ventre per cui fu trasportato allo ospedale comunale dove fu giudicato guaribile in 40 giorni.

CRONACA UDINESE

Il R. Prefetto ed il Direttorio Federale a Roma
Il Duce li riceverà stamane a Palazzo Chigi

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Ieri i membri del Direttorio Federale sono partiti per la capitale, chiamati da S. E. l'on. Turati per essere ricevuti dal Duce, nella mattinata di oggi.

Con lo stesso treno è partito ieri sera per Roma l'Illustre nostro Capo della Provincia, comm. Agostino Iraci, il quale accompagnerà il Direttorio nella visita a S. E. Benito Mussolini.

L'ammirazione di S. E. Turati per il raduno di Udine

Il «Popolo d'Italia», in una corrispondenza da Roma, segnala l'attività che la Milizia svolge in questo periodo di esercitazioni estive attraverso le quali, isolatamente o con reparti dell'Esercito, il giovanissimo Corpo armato della Rivoluzione va perfezionando il suo addestramento bellico. Queste esercitazioni con criteri rigidamente militari vengono svolte in tutte le zone con risultati soddisfacenti che hanno sempre il plauso delle più alte autorità militari.

Particolarmente importanti sono state le esercitazioni tattiche eseguite in questi giorni dalle camice nere delle Legioni lombarde e venete. In proposito S. E. l'on. Turati, chi passò in rivista le forze del presidio rivoluzionario, ha fatto alcune dichiarazioni all'organo delle camice nere «Milizia Fascista», che le pubblicherà nel numero di sabato prossimo.

Dopo aver parlato dela milizia lombarda, il Segretario Generale del Partito così si esprime nei riguardi delle nostre Legioni:

«Notevole è pure l'impressione che io ho provato visitando le Legioni venete adunate in Udine. Ne ho ammirato il numero altissimo dei presenti per ogni Legione, che va messo in relazione con la rapidità e l'ordine con i quali le Legioni stesse sono state mobilitate in pieno assetto e portate in Udine.

«Lo spirito fascistico degli ufficiali e delle camice nere è stato anche mirabile e sono lieto di dichiarare che alcune Legioni sono sfilate con un comportamento veramente perfetto.

«Ho notato, inoltre, lo spirito di sacrificio che animava tutti e specialmente gli ufficiali, i quali hanno rinunciato per tre mesi al rimborso dei loro fogli di viaggio e molti dei quali hanno contribuito personalmente alle spese di mobilitazione per non gravare eccessivamente sul bilancio dello Stato.

«Ciò, infatti, ha consentito di convocare a Udine ottomilacinquecento Camice Nere con il minimo onere finanziario. Questo è lo spirito che anima tutte le Camice Nere d'Italia veramente meritevoli dell'affetto che per esse sente il nostro Duce e della fiducia che in esse Egli ripone. Affetto che esse ricambiano con infinito amore e con una devozione assoluta e una fedeltà che non conosce e non conoscerà ostacoli».

Il Partito plaude da Udine ai militi della Libia

Mentre l'on. Turati trovavasi a Udine gli giunse la notizia della brillante partecipazione della Milizia alle vittoriose operazioni coloniali col seguente telegramma inviatogli dal Governatore della Colonia, S. E. Teruzzi:

«Ieri le Camice Nere della 2ª Legione Libica inquadrate nella colonna autoblindo Lorenzini, hanno riportato sul più agguerrito dei Dor ribelli, schiacciante vittoria. Sono lieto segnalare a Te, che con tanta fede fiancheggi il Duce nell'arduo compito che Ti è affidato, la magnifica prova di valore offerta dai nostri camerati, degni del plauso di tutte le Camice Nere. Alalà — Teruzzi».

L'on. Turati ha subito risposto, da Udine, con un vibrante telegramma nel quale esprimeva a S. E. Teruzzi il plauso e il senso di orgoglio del Direttorio del Partito e di tutte le Camice Nere d'Italia per i vittoriosi camerati della Cirenaica.

Il Governatore ha poi assicurato il Segretario Generale di aver data lettura del telegramma ai militi libici che hanno accolto il plauso del Partito con entusiastici alalà all'indirizzo del Duce.

La Sezione del Nastro Azzurro ricevuta dal Segretario Generale

Nelle sale della residenza del R. Prefetto, domenica, alle ore 15, una rappresentanza della Sezione con Labaro, ha consegnato a S. E. Turati un piccolo dono da recare a S. E. Mussolini, Presidente onorario dell'Istituto del Nastro Azzurro.

L'oggetto consisteva in un Nastro Azzurro portante due fascette simboliche rappresentanti: un pugnale sostenuto da due aquile, due angeli in volo che sostengono il Fascio Littorio e un ciondolo con l'effige di S. E. Mussolini; tutto in oro finemente cesellato a mano, opera del marito della signora Lucia Basaldella.

Dopo la presentazione della signora Basaldella e dei di Lei consorte, dell'alfigere signor Amato e dei soci prof. Berghinz e rag. Bruno Mirtillo, il Presidente della Sezione, tenente colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, nel porgere il dono ha detto:

Vi presento, Eccellenza, una modesta donna che è una superba azzurra; anch'essa de una fra noi di portare il blasone che il nostro Presidente Onorario — Benito Mussolini — ci ha ottenuto dal Re della Vittoria.

Essa è tre volte combattente; infermiera volontaria instancabile e valorosa nei nostri ospedali di guerra, mai si mosse neanche quando le bombe dei velivoli nemici e più ancora il tremendo scoppio dellé munizioni in questa Udine eroica seminavano il terrore, il panico, la morte;

quando dei fanti ebbero bisogno di rattoppare le loro carni straziate per potere tornare alla trincea, questa azzurra si offerse e diede parte di se stessa perchè parte di se stessa corresse allo assalto;

infine ancora un'offerta. Essa fece a guerra finita; un fratello imberbe quanto audace immolò fascisticamente sull'ala fremente e possente spezzatasi sulle dune della Libia nostra.

A nome e per incarico di questa italianissima, io Vi prego Ecc. Turati, di recare questo oggetto a S. E. il Capo amato.

Non ha valore per quello che è, è poca cosa per quello che vuol rappresentare, ma ha una grande significazione per quello che dice. E' stato ideato da Lei; fu lavorato dal Suo Uomo, degno di Lei, nell'intimità e santità della famiglia nelle serate d'inverno.

Ecco cosa dice: che nelle più modeste e tranquille e remote case delle città e dei paesi della Patria, lungi dai rumori della vita allegra e spensierata, in serietà di propositi, in reverente e raccolto amore, in umiltà vera si pensa al Duce, si vive per Lui e di Lui, si fa del purissimo del forte, del profondamente sentito fascismo.

Ho voluto — e non a caso — che a questo colloquio breve e semplice fosse presente il nostro Labaro perchè Voi eccellenza siete dei nostri, siete fante e fascista disinteressato — ce lo dissero di recente il Duce d'Italia e il Duca della 3ª Armata; e perchè infine questo Labaro che rappresenta e compendia tutta la nostra passione sia testimonio sacro alle nostre parole.

Dite al Capo che gli Azzurri del Friuli lo amano in silenzio, come in silenzio lavorano di tutta lena, con Lui per l'Italia.

Prendete nota: Eccellenza, Gerarca massimo e interprete magnifico e insuperabile del Presidente: di quanto Vi dico mi rendo mallevadore: Noi Azzurri con o senza tessera del Partito abbiamo una camicia nera gelosamente custodita: a un cenno del Capo sarà tratta fuori e sfolgorerà. Allora Vi chiederemo di considerarci volontari e di onorarci della prima ondata. Siate sicuro — Segretario Generale del Partito — e sia sicuro il Duce che in nome di Dio, nel pensiero del Re e per l'Italia sarete di noi soddisfatti.

S. E. Turati ha ascoltato molto attentamente, quindi ha ringraziato il colonnello Mombellardo, assicurando che avrebbe portato al Duce l'oggetto e gli avrebbe recato l'espressione dei sentimenti degli Azzurri del Friuli, sicuro del Suo più vivo gradimento.

Il plauso del Prefetto alla 63.a Legione "Tagliamento"

L'Illustre nostro signor Prefetto ha rivolto al Comandante della 63ª Legione cav. Nino Macellari, la seguente lettera di plauso:

«Pienamente soddisfatto dei servizi d'ordine eseguiti nella occasione della visita a Pordenone ed a questo Capoluogo delle L.L. E.E. Turati e Barzan, esprimo alla S. V. agli Ufficiali ed ai Militi di codesta Legione, che hanno contribuito all'ottimo svolgimento dei servizi stessi, i miei ringraziamenti ed una parola di viva lode».

Un comunicato ufficiale a proposito del fermo di cinque preti

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«Nei giorni scorsi dopo un lungo periodo di tolleranza furono fermati dalle autorità di P. S. della provincia di Udine cinque preti. Si tratta di politicanti tra cui l'irriducibile avversione al regime era ovunque notoria. Tra l'altro uno di essi accolse gli austriaci molto gentilmente dopo l'ottobre 1917. E' opportuno rendere noto che il Governo, accogliendo la domanda dell'Arcivescovo, ha acconsentito che i cinque prevenuti invece che nelle carceri comuni siano custoditi nel locale Collegio Arcivescovile da dove essi hanno preso formale impegno di non muoversi e dove attenderanno l'esito del ricorso avanzato alla Commissione Centrale di Roma. Non vi è quindi motivo di esagerazione. Non è superfluo aggiungere che le misure della P. S., per quanto ritardate, hanno suscitato il consenso della popolazione della provincia di Udine».

La nomina del Commissario straordinario alla Istruzione Professionale Autonoma

Con recente decreto del Ministero dell'Economia Nazionale il comm. Alberto Calligaris è stato nominato Commissario Governativo per l'Amministrazione Straordinaria dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale, con sede in Udine.

Con questa nomina molto opportuna ed attesa, si chiude un lungo periodo di inazione amministrativa del predetto Ufficio dovuta a mancato funzionamento del suo Consiglio Direttivo.

Da Balilla ad Avanguardisti

Il Comando Balilla di Udine comunica:

In base alle Norme Legislative e Regolamentari, tutti i Balilla che hanno compiuti i 14 anni, sono invitati a presentarsi alla propria Sede, per il passaggio nell'Avanguardia.

L'onomastico di S. M. la Regina

Oggi, ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina, gli Uffici pubblici espongono la bandiera e provederanno per l'illuminazione degli Uffici stessi.

Mostra retrospettiva d'arte e Fiera del mobile

Il Comitato della Mostra ha inviato ad autorità ed enti la seguente circolare:

«L'odierna rinascita di forme e di spiriti artigianeschi, una delle più tipiche caratteristiche della nuova Italia, ha consigliato la Comunità degli Antiquari (Amatori d'Arte) del Friuli, che agisce sotto gli auspici della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane, d'indire nei giorni 28 agosto - 8 settembre 1927 in Udine — Palazzo degli Studi — una Mostra Retrospettiva, nella quale figureranno le opere e gli oggetti eseguiti prima dello spirare del secolo decimonono. Oltre a ciò, ed in considerazione dell'ora che volge, accanto a questa rassegna, avrà stanza una «Fiera del Mobile», al fine di giovare alla languente industria del legno.

«Per svolgere questo ampio programma la Comunità degli Antiquari (Amatori d'Arte), organizzatrice di quest'impresa, dovrà incontrare dispendi e spese non poche, perciò rivolge sentite preghiere alla S. V. affinchè voglia concorrere con una «adeguata elargizione» che permetta di marginare il fabbisogno finanziario, onde superare onorevolmente gli intenti delle ardite iniziative.

«Ringraziando anticipatamente con omaggi ed ossequi.

Cav. LIBERO GRASSI, Segretario delle Comunità Artigiane per la Provincia di Udine — FEDERICO BOTTI, Capo Comunità degli Antiquari».

Illuminazione delle targhe per autoveicoli

L'Automobile Club di Udine porta a conoscenza di tutti i possessori di automobili e motocicli che il R. Decreto 13 marzo 1927 N. 314, oltre a fissare le caratteristiche della nuova targa di riconoscimento per gli autoveicoli, prescrive un nuovo apparecchio di illuminazione delle targhe stesse, apparecchio che deve adottarsi al momento in cui si procede al cambiamento delle targhe. Poichè quasi tutti i proprietari degli autoveicoli che hanno sostituito la targa continuano a circolare col vecchio fanalino non più regolamentare, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione di tutti gli interessati, perchè ottemperino senz'altro alle prescrizioni del succitato decreto, evitando così spiacevoli sanzioni a loro riguardo.

Si avverte inoltre che gli apparecchi d'illuminazione regolamentari costruiti per cura dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, sono in vendita presso questo Automobile Club al prezzo stabilito dall'Associazione stessa di L. 25.

Con l'occasione si richiama il succitato R. Decreto n. 314 che stabilisce la data del 31 dicembre 1927 per la sostituzione delle vecchie targhe di riconoscimento degli autoveicoli con quello del nuovo tipo.

Le targhe sono pure in vendita presso l'Automobile Club di Udine in via Piave N. 9.

Teatro all'aperto
(Via Prachiuso 27)

Giovedì 18 corrente alle ore 20.30 precise si rappresenter a richiesta generale «L'Aviator», commedia brillante in dialetto friulano in tre atti di C. Smaniotto.

Seguirà la esilarante farsa in un atto «Vietato Fumare» interpretata dal signor C. Smaniotto.

Durante gli intervalli suonerà una distinta orchestrina.

I solenni funerali di Ciro Gardi

Alla spoglia terrena di Ciro Gardi, spentosi all'alba di una giornata promettente per Lui ogni bellezza, sono state tributate ieri le estreme onoranze che sono riuscite un plebiscito di compianto per l'Estinto ed una manifestazione di affetto alla desolata famiglia e in modo speciale al povero padre che nel figliolo diletto aveva riposto le più belle speranze.

Fin dalle 14 una folla di autorità, amici, conoscenti ed estimatori dell'Estinto e della famiglia affollava via Teobaldo Ciconi ove abita la famiglia Gardi.

Fra i presenti notiamo man mano che giungono: S. E. il gr. uff. Luigi Spezzotti, on. comm. Luigi Russo Podestà di Udine col Vicepodestà ing. Somedu ed il Capo gabinetto maggiore cav. Perrone, gr. uff. Pascoli, gr. uff. Emilio Pico, dott. Virginio Doretti, col. cav. uff. Attilio Mombellardo, avv. Nardini, cav. Casoli, cav. Domenico Cabrini, cav. Lisandro Grassi, prof. Antonio del Piero, prof. Dal Dan, dott. rag. Mario Dal Dan prof. dott. comm. Luigi Pizzio Direttore generale delle Scuole, maestro capitano Vittorio Sutto, dott. comm. Luigi Fabris, dott. de Poloni Ispettore di Polizia Urbana, co. Valentinis, dott. commendatore Gualtiero Valentinis, prof. comm. Ercole Carletti, cav. rag. Vito Craisz, prof. ing. comm. Massimo Misani, dott. Peratoner, prof. Roviglio, prof. Corradi, col. Rubbazzer, prof. cav. Del Puppo ed una infinità di altre persone, maestri, impiegati del Comune.

Alle 16 la bara, portata a spalla dagli amici del povero Ciro, viene deposta nel carro auto di I classe e si forma il corteo.

Precedono i pompieri ed i vigili del fuoco in alta uniforme; seguono: scuole elementari con bandiera, Educatorio, Istituto Magistrale, R. Istituto Tecnico, R. Scuola Complementare, Orfani di Guerra, Liceo Classico e Liceo Scientifico, tutte con bandiera e con larga scorta di alunni e professori. Banda cittadina diretta dal maestro cav. Mario Mascagni; crocefisso e quindi la lunga teoria delle corone fra le quali notiamo:

Il Comune di Udine — Virginio Doretti — Famiglia Alessandro Mondini — Famiglia Antonio Dal Dan — Famiglia De Luca — Adele e Luigi Pizzio — Emilio Pico — Famiglia Griffaldi Politi — Famiglia Cozzutti Nicoloso — Zia e Cugini Tabanelli — I tuoi amici — Costantino Cavarzerani — Il Corpo dei Civici Pompieri — Famiglia Giovanni Gravina — Famiglia Biasutti — Gigi e Lina — ecc.

Seguiva il clero salmodiante con a capo don Urlovich Parroco di S. Giorgio Maggiore.

Quindi l'auto funebre con la Salma sulla quale posavano le corone dei genitori e dei fratelli.

Reggevano i cordoni gli studenti dell'Università di Bologna: Zagolin Manlio, Brunetta Giovanni, Doretti Nino, Fruch Enrico, Colusei Luigi, Nicoloso Nino.

La Salma era seguita dai fratelli e dei parenti, seguiva il gruppo delle autorità con alla testa l'on. Russo e quindi un folto stuolo di amici e signore in gramaglie.

Un senso di viva commozione per i ricordi che rievocava, destò la Banda cittadina intonando l'inno goliardico.

Nella Chiesa di S. Giorgio seguirono le esequie accompagnate da scelta musica per organo ed archi.

A porta Venezia porse l'ultimo estremo saluto alla Salma l'on. Russo, quale Podestà di Udine, un amico del povero Ciro e, in ultimo, il prof. dottor comm. Luigi Pizzio che ringraziò a nome della famiglia.

Indi il mesto corteo si diresse al camposanto.

Portarono per turno la cara Salma, dalla cassa al carro, dalla chiesa e dal pronao del Cimitero, gli universitari: Brunetta, Colussi, Cucchini, Dall'Acqua, Doretti, Fruch, Gonano, Mattioni, Molinis, Nicoloso e Zagolin.

L'imponente manifestazione di affetto e di compianto servirà forse a lenire il grande incurabile dolore della famiglia alla quale ed in modo speciale al padre dott. comm. Antonio, rinnoviamo le nostre vive e sincere espressioni del nostro cordoglio.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria di Ciro Gardi: prof. Antonio Del Piero L. 10 — Teodoro De Luca L. 50 — cav. Domenico Cabrini, 10 — Augusto Zoccolari L. 5 — geom. cav. Achille Piccini, 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Benuzzi ved. Angeli: Franco e cav. avv. Giovanni Stringari L. 10 — prof. Teresa Zilli, 5 — Maddalena e comm. Massimo Misani, 10 — Ida Bianchi L. 5.

Il dott. co. Cesare Bellavitis, per onorare la memoria del compianto conte Antonio Bellavitis, ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 80. La Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Agevolazioni per l'allevamento autunnale dei bachi

L'Ispettorato per l'Alto Veneto dell'Ente Nazionale Serico comunica le seguenti notizie circa la prenotazione di seme per allevamenti autunnali di bachi:

Seme di razze autunnali nostrane. — Si interessano i bachicoltori che desiderano tentare i secondi allevamenti di bachi, con seme di razze annuali nostrane, il quale mercè speciale trattamento ideato dal prof. Acqua della R. Stazione di Ascoli Piceno, agevolmente si schiude nel prossimo autunno, a farne regolare richiesta, entro il 25 agosto all'Ispettorato dell'Ente Serico di Udine, via Cavour N. 11.

Seme brasiliano. — Presso la R. Stazione Bacologica di Padova è pure disponibile del seme brasiliano per allevamenti estivo-autunnali. Questo seme, per essere stato prodotto l'autunno scorso nel Brasile — dove com'è noto le stagioni si svolgono in senso contrario alle nostre — e venendo messo in incubazione alla fine di agosto, presenta un ciclo vitale che si svolge naturalmente, senz'alcun intervento artificiale diretto ad anticipare o ritardare la schiusura.

Le richieste devono pervenire all'Ispettorato dell'Ente Serico in Udine non più tardi del 22 corrente mese.

Il seme viene spedito gratuitamente ai singoli concessionari dalle R. Stazioni bacologiche di Ascoli e di Padova.

Gli allevatori assumono solamente l'obbligo di far conoscere, a tempo debito, i risultati conseguiti e le osservazioni da essi fatte in corso di allevamento, interessanti le prove stesse.

Gli allevamenti autunnali, consentono i migliori risultati, come è provato dalle esperienze degli anni scorsi; inquantochè le ultime età del baco si svolgono quando è ormai trascorso il periodo delle alte temperature estive e di più, gli allevatori autunnali permettono una più razionale utilizzazione del gelso, poichè essendo questo prossimo alla caduta naturale della foglia, non risente alcun danno da una ben eseguita sfogliatura in quell'epoca.

Si rammenta che per assicurarsi della riuscita dell'allevamento è conveniente mantenere le bigattiere ben aereate e somministrare al baco durante le prime due età, foglia tenera ed opportunemente preparata.

Assemblea dei Granatieri

Il giorno 15 c. m. seguì l'assemblea generale della Sezione Friulana della Assiciazione Nazionale Granatieri. Sono intervenuti oltre 70 soci i quali hanno confermato il nuovo Consiglio direttivo e gli altri punti messi all'ordine del giorno.

Dietro proposta del generale comm. Paolo Anfossi, Presidente della Sezione, venne eletto per acclamazione a Presidente dell'assemblea il prof. Petrucci, bella figura di granatiere il quale prendendo posto al tavolo della presidenza e dopo aver commemorato con parole commosse i settemila granatieri immolatisi per la grandezza della Patria durante l'ultima guerra, espose ai convenuti la situazione della giovine e fiorente Sezione, la quale disse dovrebbe essere la più forte di tutta l'Italia dato il fortissimo contingente di granatieri inviato dalla Provincia alla Brigata.

L'oratore chiude il suo dire pieno di entusiasmo e di fede granatieresca, che viene spesso interrotto da calorosi applausi, inneggiando alla Patria al Re al Duce e alla Brigata.

L'assemblea accolse pure con uguale entusiasmo l'invito della Sezione di Pordenone, per la partecipazione ai festeggiamenti che avranno luogo il giorno 28 c. m. in occasione dell'inaugurazione della colonnella di quella Sezione, e perciò il nuovo Consiglio rivolge fin d'ora un caldo appello a tutti i soci e non soci che intendono partecipare ai festeggiamenti di far pervenire la loro adesione alla sede della Sezione in via Anton Lazzaro Moro n. 16 affinchè si possa loro comunicare il programma, l'ora e il luogo di partenza da Udine.

Apertura del Corso di coordinamento didattico

per l'Istruzione Professionale

Ieri è stato aperto il Corso di Coordinamento didattico per insegnanti di disegno professionale presso Scuole autonome.

Il R. Commissario della Scuola Industriale «Giovanni da Udine» che ospita il Corso, ha portato ai numerosi maestri intervenuti, il saluto di benvenuto e l'augurio, del Ministero dell'Economia Nazionale nonchè quello dell'Ufficio Provinciale sotto la cui direzione si svolge da vari anni il Corso stesso.

Il comm. Calligaris ha quindi tenuto una lunga e brillante prolusione prospettando problemi generali e particolari concernenti le possibilità tecniche, la grande utilità, lo sviluppo e la condotta della istruzione professionale, con riguardo alle legislazioni vigenti e con particolare riflesso alla nostra Provincia ed alla istruzione professionale autonoma.

Alla fine della applauditissima e dotta conferenza il Direttore del Corso ha presentato gli insegnanti del Corso ed i vari direttori e maestri inscritti.

Esposizione di frutticultura a Massalombarda

La Camera di Commercio comunica che in occasione della Esposizione Nazionale di Frutticultura e Mostra imballaggi che avranno luogo a Massalombarda dal 5 al 20 settembre p. v., sono accordate le seguenti facilitazioni:

Merci — 30 per cento di riduzione — Andata dal giorno 15 agosto al 25 settembre — Ritorno dal giorno 17 settembre al 15 ottobre.

Espositori — 30 per cento di riduzione — Andata-ritorno dal 25 agosto al 10 ottobre.

Visitatori — Riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni della rete dello Stato per biglietti di andata e ritorno dal giorno 5 al 15 settembre.

Riduzione del 30 per cento nei giorni dal 16 al 20 dello stesso mese.

Si tenga presente che i biglietti per visitatori saranno emessi nelle singole stazioni alcuni giorni prima del 5 settembre, con scadenza ad alcuni giorni dopo il 15 e dopo il 20 del mese stesso, rispettivamente per le riduzioni del 50 e del 30 per cento.

Per viaggi dei visitatori non sono necessari documenti di sorta.

Per norma dei visitatori, il biglietto di ritorno da Massalombarda non sarà valido se non avrà il timbro del Comitato Esecutivo della Esposizione.

Borse e posti di studio per orfani di guerra

L'Ill.mo signor Prefetto Presidente onorario del Comitato Provinciale per gli orfani di guerra della Provincia, ha bandito un concorso per l'assegnazione di un numero indeterminato di borse e posti di studio agli orfani di guerra della nostra Provincia.

A detto concorso possono partecipare orfani di guerra d'ambo i sessi iscritti regolarmente nell'elenco provinciale di età non inferiore ai 10 anni e, di massima, non superiore ai 16.

Possono concorrere a borsa o posto gratuito di studio coloro che abbiano frequentato, ottenendone la promozione, la quinta classe elementare per essere iscritti al primo corso delle scuole professionali o di quelle di agricoltura, a coloro che abbiano un titolo di ammissione alla prima classe di Istituto medio di primo e secondo grado o che abbiano frequentato una di queste classi ottenendone la promozione, ed infine a coloro che frequentano corsi di perfezionamento, scuole regie o pareggiate di agricoltura, commerciali, industriali di Belle Arti, nautiche ecc.

Le domande, corredate dai documenti indicati dal bando di concorso, già rimesso a tutti i Podestà per l'affissione all'albo comunale, devono essere presentate, unitamente a quelle per la conferma delle borse e dei posti di studio accordati nei decorsi anni scolastici, entro il giorno 15 settembre p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comitato provinciale con sede presso la R. Prefettura.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

I signori: cav. Ugo Camavitto, conte dott. comm. Enrico de Brandis, co. cav. Cesare di Colloredo Mels, co. dott. cav. Antonino Deciani, avv. Pietro Coceani, cav. rag. Girolamo Muzzati, Francesco Orter, cav. nob. Giuseppe Morelli de Rossi, gr. uff. prof. Domenico Rubini, avv. cav. Eugenio Linussa, funzionari della Banca d'Italia, Filiale di Udine, offrono L. 10 cadauno per iscrivere il nome della signora Barbara Franchini ved. Morichini nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

Note all'adunata delle Legioni

Le tradotte - Il milite, il canto e il "camion" - "La Tagliamento", ecc.

Abbiamo rivedute le tradotte. Le famose tradotte militari «cavalli 8 - uomini 40» che formarono la gioia e il supplizio di tutti i combattenti, quelle che vedemmo trainate da sbuffanti e penosamente arrancanti locomotive del vecchio tipo, enormemente panciute, fumose e rauche, stridule con i loro fischi lontani, cigolanti di ferraccie accozzate; quelle povere tradotte relegate agli scali fuori delle città e nascoste quasi al pubblico, alla periferia, tra il dedalo dei binari, senza la gloria del rumoroso e coreografico ingresso confortato dagli sprizzi assordanti di vapore, sotto le gran di tettoie, al cospetto del pubblico infastidito e pur sempre curioso.

Sono ritornate; e questa volta per arrivare sino alla stazione con il loro carico di militi, di fascisti, di sindacati, di bande, di cori, di bandiere e di gagliardetti.

Là dove un giorno il combattente giurò fra sè e sè che non sarebbe ritornato se la fortuna lo avesse conservato fino alla Vittoria, in quegli stessi vagoni ove nelle rigide e piovose serate degli inverni di guerra, si accesero sovra un letto di sassi i fuochi di paglia e di acacie tagliate lungo i binari nelle soste interminabili, è ritornato il grigio-verde e con lui la camicia nera.

Una sorte di nostalgia dei tempi più belli del sacrificio e una nuova passione di disciplina e di dovere da compiere. Un ritorno appassionato al sacrificio, al movimento, alle cose che non ci parvero mai tanto care e tanta parte di noi stessi: il moschetto e la divisa.

Le tradotte che rivedemmo erano lente come allora, ma dagli scuri vagoni susseguentisi interminabilmente uscivano canti nuovi per la loro espressione, una musica nuova sullo stesso spartito; un'anima nuova e un sentimento nuovo si agitava in loro.

Forse la gioia di vedersi arrivare nella stazione sugli stessi binari degli altri treni.

La tradotta è rimasta quella; ma la sua anima non è più scura, misteriosa e taciturna. Ha imparato a cantare una canzone che soprafà con la sua armonia il fischio rauco, lo sbuffante arrancamento e il cigolio delle ferraccie... Una canzone che fiacca ogni rumore.

***

Le strade del Friuli per un solo giorno hanno rinidito il rombo di camions stracarichi di giovani e di uomini in divisa. Canti di guerra e canti militareschi sono risorgati spontaneamente di sopra ai traballanti e grossi veicoli quasi disordinati nella fragorosa corsa sul lungo nastro polveroso della strada.

E chi direbbe che c'è una strana voluttà sconosciuta a tanti e pure non meno invitante di molte altre e che si prova solo sul camion carico fra la gente inquadrata; una voluttà che si prova cantando, mentre il ronfo del motore affaticato fa da pedale con una nota bassa discontinua e quasi intonata, cantando, mentre una nuvolaglia di polvere sbianca la camicia nera e s'attacca agli occhi, alle orecchie, asciugando quasi il sudore come una ripassata di carta assorbente.

La canzone, mentre il veicolo corre incontro ad altre nuvolaglie, attraverso paesi e verso la città, si scande sul ritmo del motore e non tace; anzi dalle improvviso svolte, dalle frenate subitanee trae una improvvisa dolcezza, una cadenza più lenta e meno sonora che si perde nell'aureola polverosa e bianca della strada e va per la campagna, con gioia, entrando a braccetto del rombo per le finestre e le porte a chiamar fuori i bimbi e i famigliari che sorridono dalle porte.

Può essere lunga la strada, vi sono infinite canzoni; e l'ugola, finchè romba il motore, ha sempre la sua voce. Ha la sua voce finchè l'auto non si arresta e gli uomini balzano a terra: allora solo le corde vocali sono un po' arrugginite, ma basta un po' di ripso perchè la canzone riprenda, un po' più lenta forse ma sempre sonora e contenta.

Strana voluttà questa, che ha ripreso per un giorno le camicie nere; gloriosi reduci e giovanissimi militi, voci basse e tenorili in una canzone all'unisono e sotto il motivo il rombo della macchina. Questa sì, è veramente musica.

***

Li ho visti, i manipoli, addossati lungo uno scalo. Mantella arrotolata, moschetto a tracolla e tascapane.

Il tascapane! Io credo che esso sia l'anima della divisa; in esso può stare la pagnotta e la scatoletta; ma il più delle volte sul suo fondo si adagiano uno o più caricatori, qualche pezzo di spago, un cucchiaio, una scatola di tabacco e dai lati sporge il collo di un fiasco. Raramente il tascapane è gonfio, raramente è completamente vuoto.

I militi che attendevano se lo passavano avanti ed afferravano quel collo sporgente e levavano a turno il recipiente innalzandolo verso il cielo appoggiandone la bocca sulle labbra. E dopo il turno lo riponevano accuratamente rigettando all'indietro il tascapane con un gesto pratico pieno di sicurezza.

E poi le canzoni, ancora canzoni, mentre arrivavano da lontano le note di allegre marcie Arrivavano nuovi manipoli e sotto la tettoia v'era un via vai di ufficiali e di reparti, sui binari manovravano le tradotte dai vagoni carichi di altri militi.

***

Il temporale preannunziato da boati lontani e da vividi improvvisi chiarori precipita con i suoi primi goccioloni.

Vedo un lungo fabbricato tutto illuminato. E' una scuola ove i militi sono accantonati e dai lunghi corridoi e dalle finestre aperte mi giungono le grida di richiamo, gli appelli dei capi manipolo, gli ordini per l'inquadramento. Fuori, sotto il viale si addossano i reparti. Piove, e ad ogni scroscio, da ogni punto della lunga teoria di ombre, sorge un nuovo canto. Altri richiami ed atre grida; canti più lontani e lo squillo di una cornetta.

Un improvviso silenzio e poi un ordine. La colonna si muove nelle tenebre contro il riflesso delle luci della scuola ormai vuota e silenziosa. Poi, quando una raffica più violenta di pioggia si scaraventa sulla strada, un nuovo ordine e la cadenza si accelera fino alla corsa.

La fanfara squilla senza fatica su un ritmo bersaglieresco e l'accompagnano i canti dei manipoli.

Passandomi vicina la colonna, ho osservato V'era una squadra di territoriali dai folti baffi e qualche barba brizzolata. Erano i più allegri.

***

Camicie nere!

Lo spettacolo di forza che la Legione «Tagliamento» ha offerto domenica per merito vostro, è superiore ad ogni elogio Milletrecento cinquanta militi, sessanta ufficiali, cinquecento Camice Nere delle centurie di artiglieria antiaerea e dieci ufficiali, trenta motociclisti nonostante che duecentoventi uomini fossero comandati in servizio di ordine pubblico a Udine e a Pordenone ed altri cinquanta militi fossero stati messi a disposizione del comando di Zona, si allinearono in Piazza Umberto I° dinanzi alle LL. EE. Turati e Bazan.

Il numero dei militi mobilitati, che ri spesero con entusiasmo all'appello è stato dunque imponente e dice da solo l'efficienza dela nostra Legione. Ne possiamo e dobbiamo essere fieramente orgogliosi. L'ordine e la disciplina sono stati ammirevoli: nessun incidente ha turbato la solennità dell'adunata: tutti hanno superato le fatiche imposte dalla tattica con entusiasmo e con resistenza, degne di soldati allenati a tutti i disagi.

Alla Centuria di Cervignano passata da pochi giorni nelle nostre file, alle Centurie di Pozzuolo e di Codroipo ricostituite di recente, alla splendida terza Coorte di Pordenone invio il mio sincerissimo plauso.

Camice Nere della Tagliamento!

Mi risparmio le superflue parole di elogio. Il camerata della dura vigilia, il fedele interprete dei comandamenti del Duce, il Gerarca del Partito Nazionale Fascista Augusto Turati, il nostro Capo di Stato Maggiore generale Bazan ed il Comandante la V^a^ Zona, Luogotenente generale Vernè hanno espresso la loro ammirazione per la superba adunata di Udine. Il popolo friulano anche esso ammirato vi ha applaudito lungamente. Ne siete stati degni. Avete l'affetto del vostro Comandante che è e vuole essere un camerata per voi, sul quale potete contare sempre.

La Milizia è scuola di sacrificio, ma dà anche, a chi veste la Camicia nera, delle soddisfazioni che superano di gran lunga qualunque ambito premio. Noi domenica ne abbiamo avuto una grandissima.

Duce! La 63^a^ Legione «Tagliamento» è pronta a marciare. A noi!

Il Comandante
Nino Macellari

***

Chi l'avrebbe detto sette anni fa?

A. Bal.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.26 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.36 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.56 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.
Partenze da Cividale. ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).
Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21. (1).
Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.26 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).
(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).
I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle corriere con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 13 agosto 1927.
Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.35 — 16.35.
Partenze da Nimis: ore 7.40 — 13.45 — 15.40 (*) — 17.45 — 19.45 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile